

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-6792 del 27/12/2018
Oggetto	AIA - D.LGS.152/06 E SMI - ESSELUNGA SPA - CENTRO PRODUZIONI DI PARMA - RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER L'INSTALLAZIONE DI VIA DELLA COOPERAZIONE N.25/A IN COMUNE DI PARMA
Proposta	n. PDET-AMB-2018-7046 del 27/12/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno ventisette DICEMBRE 2018 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

## IL DIRIGENTE RESPONSABILE

### VISTI

- l'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG n. 114/2018;
- la determinazione dirigenziale n° 1041 del 15/12/2018 e la DDG n.118/2018;

### VISTI:

- il D. Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i, e in particolare la parte seconda "procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)";
- la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) recepita con D.Lgs. n. 46/2014;
- la L.R. n.21/04 modificata con L.R. n.9/2015 che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata da altra normativa regionale la competenza per le Autorizzazioni Integrate Ambientali;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 con cui le funzioni precedentemente esercitate dal Servizio Ambiente della Provincia di Parma sono state assegnate all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1° gennaio 2016;
- la L. 241/1990 e s.m.i. relativa alle norme del procedimento e del processo amministrativo;
- il recente D.Lgs. 183/2017 che ha apportato modifiche alla parte V del D.Lgs. 152/06 e smi;
- il D.M. 24 Aprile 2008, e le DGR applicative n.1913/2008, n.155/2009 e n.812/2009 relative alla definizione delle tariffe istruttorie dell'AIA;
- la D.G.R. n. 5249 del 20/04/2012 "Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate";
- la D.G.R. n. 497 del 23/04/2012 "Indirizzi per il raccordo tra il procedimento unico del SUAP e il procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica";
- la delibera di Consiglio della Provincia di Parma n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria";
- la Variante al PTCP relativa all'approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;
- il PAIR approvato dalla Regione con delibera dell'Assemblea legislativa n. 115 dell'11 aprile 2017;
- la L.R. n.4/2018 relativamente alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale;
- il D.Lgs.115/2008 e smi relativamente al rilascio di autorizzazione unica ad impianti che producono energia elettrica;

**VISTA** l'istanza di rilascio di PAUR e del provvedimento di VIA e, contestualmente, del provvedimento di Autorizzazione Unica energetica ai sensi del D.Lgs.115/2008 che include l'Autorizzazione Integrata Ambientale presentata ai sensi del D.Lgs.152/06 e smi, parte II, dal gestore signor Maurizio Conti per la società Esselunga SpA alla Regione Emilia Romagna e tramite il portale web Osservatorio IPPC in data 23/01/2018 acquisita con prot.n. PGPR/2018/1578 del 23/01/2018 per l'ampliamento dell'esistente stabilimento sito in loc. Ravadese, via della Cooperazione n.25/a in comune di Parma in cui viene svolta

un'attività di lavorazione di materie prime animali e vegetali per la produzione di prodotti da forno e pasticceria fresca;

**RILEVATO:**

- che lo stabilimento è stato autorizzato con provvedimento di AUA rilasciato dal SUAP del Comune di Parma prot.n. 200106 del 03/11/2017 (Pratica SUAP Class. 2015.VI/9.5/42), così come modificata con Provvedimento del SUAP Comune di Parma prot.n.246166 del 24/11/2017 per una capacità produttiva pari a 73 t/giorno e che l'ampliamento oggetto di procedura di VIA contempla una capacità produttiva autorizzata pari a 140 t/giorno di prodotti finiti a partire da materie prime lavorate di origine sia vegetale che animale;

- che nello stabilimento è presente e in esercizio un cogeneratore con potenzialità pari a 6,139 MWt per la produzione di energia elettrica ed energia termica autorizzato ai sensi del D.Lgs.115/2008 con provvedimento di Determinazione Dirigenziale della Provincia di Parma n.2364/2013;

- che la capacità produttiva richiesta da Esselunga SpA per il proprio stabilimento sito in comune di Parma pari a 140 t/giorno rientra nella categoria IPPC 6.4 lettera b punto 3 di cui all'All.VIII della parte II del D.Lgs.152/06 e smi: "...escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate, destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta "A" la percentuale (%) in peso della materia animale nei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a: 75 se A è pari o superiore a 10. L'imballaggio non è compreso nel peso finale del prodotto";

- che per il settore di appartenenza non è ancora stato elaborato il relativo documento BATC, che a tal fine sussiste solo il Bref emesso dall'IPPC Bureau nel mese di agosto 2006 e documenti più aggiornati elaborati dal medesimo IPPC Bureau ai fini dell'emissione del documento BATC; Esselunga SpA ha svolto il confronto con il documento più aggiornato disponibile al momento della presentazione dell'istanza (Formal Draft del mese di Gennaio 2017);

**CONSIDERATO** che l'istruttoria si è svolta nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di AIA coordinata con la procedura di VIA e che, in particolare:

- che in data 7 Marzo 2018 è stato pubblicato sul BURER l'avviso di deposito dell'istanza di rilascio di PAUR con provvedimento di VIA su base volontaria, inclusi il provvedimento ex D.Lgs. 115/08 e di AIA ai sensi del tit.III, parte II, D.Lgs.152/06 e smi e ad oggi non risultano presentate osservazioni da parte di terzi interessati a questa Autorità Competente nei termini di trenta giorni dalla pubblicazione sul BURER;

- che all'atto di presentazione dell'istanza, sono risultate versate ai sensi del DM 24 Aprile 2008 e successive DGR applicative le spese istruttorie per il rilascio dell'AIA pari a – per quanto calcolato e ipotizzato dal gestore - € 6772,00 suscettibili di revisione e di conguaglio da parte dell'Autorità Competente all'atto di rilascio dell'autorizzazione;

- che a seguito dell'elaborazione del piano di monitoraggio allegato al presente atto, le dovute spese istruttorie sono risultate pari a € 6206,00;

- gli esiti dei lavori della Conferenza dei Servizi che si è riunita nelle sedute del 03/05, 22/10, 03/12 e 20/12 del corrente anno 2018 i cui verbali sono depositati agli atti presso gli uffici di questa Arpae SAC;

**VISTA** la documentazione integrativa prodotta da Esselunga Spa acquisita con prot.n.PGPR/2018/20171 del 28/09/2018 a riscontro di quanto richiesto da Arpae SAC con propria nota prot.n.PGPR/2018/11632 del 1/06/2018;

**VISTO:**

- il rapporto istruttorio di AIA elaborato da Arpae Sezione Provinciale e trasmesso con prot.n. PGPR/2018/25810 del 05/12/2018;

- lo schema della nuova AIA trasmesso ai sensi dell'art.10 c.5 della L.R.21/04 e smi con nota prot.n.PGPR/2018/25825 del 05/12/2018;

- che Esselunga SpA ha presentato proprie osservazioni allo schema di AIA con nota acquisita al prot.n.PGPR/2018/26644 del 18/12/2018 e che le stesse sono state parzialmente accolte ed oggetto di approfondimento nella seduta della Conferenza dei Servizi del 20 Dicembre 2018;

**PRESO INFINE ATTO:**

- che Esselunga SpA ha dichiarato nelle relative schede AIA che lo stabilimento in parola risulta certificato ISO14001 con Certificato n. IT16/0980.0 del 25.11.2016;

- che ad oggi non risultano pervenute osservazioni da terzi interessati;

tutto ciò visto, richiamato e considerato

**DETERMINA**

1. di RILASCIARE, ai sensi dell'art. 29-quater del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis la AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE alla società Esselunga SpA per l'installazione sita in comune di Parma in via della Cooperazione n.25/A il cui gestore è il signor Maurizio Conti (come individuato nell'allegato I al presente atto), per l'esercizio dell'attività di cui alla categoria 6.4 lettera b punto 3 dell'All.VIII alla parte II del D.Lgs. 152/06 e smi ("...escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta "A" la percentuale (%) in peso della materia animale nei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a: 75 se A è pari o superiore a 10. L'imballaggio non è compreso nel peso finale del prodotto") nel rispetto di quanto riportato e descritto nell'allegato "Le Condizioni dell'AIA" al presente atto;

2. DI STABILIRE CHE:

- la presente autorizzazione consente **l'attività di lavorazione di materie prime vegetali e animali come descritto nell'Allegato I Le Condizioni dell'AIA al presente atto per una capacità produttiva massima pari a 140 t/giorno di prodotti finiti caratterizzati da una percentuale di materie prime animali pari o superiore a 10;**
- **la relativa soglia AIA risulta pari a 75 t/giorno;**
- l'Allegato I "Le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" e l'allegato Monitorem al presente atto ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- in merito alle spese istruttorie, considerato che dalla verifica di quanto dovuto a conclusione dell'istruttoria, è emerso un calcolo delle tariffe pari a € 6206,00 rispetto a quanto versato da Esselunga pari a €6772,00, la stessa Esselunga SpA ha facoltà di richiedere ad Arpae SAC di Parma tramite PEC il rimborso di parte di quanto versato entro 30 giorni dal ricevimento della presente autorizzazione;
- il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame ai sensi della normativa vigente e/o qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, comma 4 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, Parte II, Titolo III-bis e in particolare è disposto sull'installazione nel suo complesso "[...] con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione: a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione; b) quando sono trascorsi *dodici anni* dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione", *previo mantenimento della certificazione ambientale ISO14001*;
- nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni ad Arpae SAC anche nelle forme dell'autocertificazione, tramite l'utilizzo del portale web IPPC;
- il Gestore, nel rispetto delle procedure previste dal DM 24 Aprile 2008, è tenuto a versare direttamente all'organo di controllo (ARPAE sez.prov.le di Parma) le spese occorrenti per le attività di controllo programmato (visite ispettive con frequenza stabilita nel piano di monitoraggio dell'All.I) da ARPAE, e determinate dalla medesima DGR n. 1913 del 17 Novembre 2008, dalla DGR n.155/2009 e dal D.M. 24 Aprile 2008;
- il presente atto è comunque sempre subordinato a tutte le altre norme e regolamenti, anche regionali, più restrittivi esistenti e che dovessero intervenire in materia di gestione dei rifiuti, di tutela delle acque e di tutela ambientale, igienico sanitaria e dei lavoratori, di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto;
- il gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti e per tutte le prescrizioni e disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'AIA;
- il gestore deve, in particolare, rispettare le ulteriori seguenti prescrizioni (lettere a, b e c):
  - a. il gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella Sezione D dell'Allegato I ("Le condizioni della Autorizzazione Integrata Ambientale");

b. il gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'articolo 5 del D. Lgs 152/06 e s.m.i, parte II) ad Arpae (SAC), ad Arpae sez. prov.le e al Comune territorialmente competente tramite il portale web IPPC della Regione Emilia Romagna e comunque nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis; l'Autorità Competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera l-bis del D. Lgs. 152/06 e s.m.i parte II, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 dell'articolo 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'Autorità Competente una nuova domanda di autorizzazione;

c. il gestore, in ottemperanza all'art. 29-decies comma 1 del D.Lgs. 152/06 e smi, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale, ne dà comunicazione all'Autorità Competente, anche ai fini del coordinamento tra l'AUA attualmente vigente per l'impianto in oggetto e la presente AIA; resta inteso che l'AUA ad oggi vigente sarà archiviata solo a seguito della comunicazione di cui all'art. 29-decies sopra citata;

**3. la presente autorizzazione è esecutiva a far data dal rilascio del relativo provvedimento PAUR da parte della Regione Emilia-Romagna e deve essere mantenuta sino al completamento delle procedure previste per la gestione del fine vita dell'impianto;**

**4. fino alla comunicazione da parte di Esselunga delle comunicazioni di cui all'art.29-decies comma 1 del D.Lgs.152/06 e smi, restano vigenti le seguenti autorizzazioni settoriali:**

PROVVEDIMENTO		AUTORITÀ COMPETENTE	OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO
NUMERO	DATA		
D.D. 2360	15/10/2013	Provincia di Parma	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera
Prot. 200106/2015	03/11/2015	Comune di Parma	Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) comprendente Adozione AUA prot. n. 68277 del 27/10/2015 Servizio Ambiente della Provincia di Parma
DET-AMB-2017-6169	17/11/2017	Arpae SAC di Parma	Modifica non sostanziale di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)

5. nel contesto della relativa procedura di VIA, il presente atto sarà trasmesso alla Regione Emilia-Romagna per i successivi adempimenti di competenza;

6. DI PUBBLICARE il presente atto sul sito web dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia Romagna;

7. DI INFORMARE CHE:

– ARPAE (SAC), ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;

- ARPAE (SAC) esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico dell'ARPAE sez. prov.le di Parma, al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione;
- il responsabile di questo endoprocedimento di AIA è la D.ssa Beatrice Anelli;
- la presente autorizzazione include n. 2 allegati: Le Condizioni dell'AIA e MonitoRem.

Il Direttore dell'Arpae SAC di Parma  
Dott. Paolo Maroli

## ALLEGATO I

### LE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Esselunga S.p.A.  
Installazione denominata "Centro Produzioni Parma"  
Via della Cooperazione n. 25/A  
Parma

### INDICE

A.1	DEFINIZIONI.....	3
A.1.1	Informazioni sull'impianto.....	3
A.2	ITER ISTRUTTORIO.....	5
A.2.1	Modifiche richieste dal Gestore in occasione della domanda di rinnovo.....	5
A.3	AUTORIZZAZIONI E COMUNICAZIONI SOSTITUITE.....	5
<b>B</b>	<b>SEZIONE FINANZIARIA.....</b>	<b>5</b>
B.1	CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIA.....	5
<b>C</b>	<b>SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.....</b>	<b>5</b>
C.1	INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO.....	6
C.1.1	Inquadramento ambientale e territoriale.....	6
C.1.2	Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico.....	7
C.2	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE E PROPOSTA DEL GESTORE.....	11
C.2.1	Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate.....	11
C.2.1.1	Emissioni in atmosfera.....	11
C.2.1.2	Prelievi e scarichi idrici.....	11
C.2.1.3	Rifiuti e gestione depositi rifiuti.....	13
C.2.1.4	Protezione del suolo e delle acque sotterranee.....	18
C.2.1.5	Emissioni sonore.....	19
C.2.1.6	Sicurezza e prevenzione degli incidenti.....	19
C.2.1.7	Consumi.....	20
C.2.1.8	Energia.....	20
C.2.1.9	Materie prime e preparati.....	20
C.2.1.10	Confronto con le migliori tecniche disponibili (valutazione ambientale complessiva).....	27
C.3	VALUTAZIONE DELLE OPZIONI DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTE DAL GESTORE CON IDENTIFICAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE AI REQUISITI IPPC.....	31
<b>D</b>	<b>SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO.....</b>	<b>31</b>
D.1	PIANO DI ADEGUAMENTO / PIANO DI MIGLIORAMENTO.....	31
D.2	VERIFICA DELLA MESSA IN ESERCIZIO DELL'IMPIANTO.....	31
D.3	CONDIZIONI GENERALI E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO.....	32
D.3.1	Finalità.....	32
D.3.2	Condizioni relative alla gestione dell'impianto.....	32
D.3.3	Gestione delle modifiche.....	33
D.3.4	Comunicazione e requisiti di notifica e informazione.....	33
D.3.5	Raccolta dati ed informazioni.....	34
D.3.6	Materie prime.....	41
D.3.7	Emissioni in atmosfera.....	41
D.3.8	Prelievi idrici ed emissioni in ambiente idrico.....	56
D.3.9	Emissioni nel suolo.....	31
D.3.10	Emissioni sonore.....	57
D.3.11	Gestione dei rifiuti e degli stoccaggi.....	59
D.3.12	Energia.....	59
D.3.13	Preparazione dell'emergenza, registrazioni, interventi manutentivi.....	60
D.3.14	Cessazione attività.....	60
D.3.15	Gestione del fine vita dell'impianto.....	60
D.4	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO.....	62
D.4.1	Criteri generali per il monitoraggio.....	63
D.4.2	Quadro sinottico delle attività di monitoraggio e controllo.....	63
D.4.2.1	Tabella Monitoraggio e controllo materie prime/prodotti finiti.....	63
D.4.2.2	Tabella Monitoraggio e controllo risorse idriche.....	64

D.4.2.3	Tabella Monitoraggio e controllo energia.....	64
D.4.2.4	Tabella Monitoraggio e controllo emissione in atmosfera.....	64
D.4.2.5	Tabella Monitoraggio e controllo emissioni in ambiente idrico.....	65
D.4.2.6	Tabella Monitoraggio e controllo emissioni sonore.....	65
D.4.2.7	Tabella Monitoraggio e controllo rifiuti.....	65
D.4.2.8	Tabella Monitoraggio e controllo suolo e acque sotterranee.....	65
D.4.2.9	Tabella Monitoraggio e controllo degli indicatori performance	

**E SEZIONE INDICAZIONI GESTIONALI.....67**

## A.1 Definizioni

Le definizioni dei termini utilizzati nella stesura della presente autorizzazione sono riportati all'art. 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

### AIA

Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle installazioni definite nell'Allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda; provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti previsti dalla normativa vigente.

### Autorità competente

l'amministrazione cui compete, in base alla normativa vigente, l'adozione di un provvedimento conclusivo del procedimento o di una sua fase.

### Organo di controllo

Agenzie Regionali e Provinciali per la Protezione dell'Ambiente incaricate dall'autorità competente di partecipare, ove previsto, e/o accertare la corretta esecuzione del piano di monitoraggio e controllo e la conformità dell'impianto alle prescrizioni contenute nell'AIA (ARPAE).

### Gestore

qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'installazione.

### Emissione

lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo.

### Migliori tecniche disponibili

la più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e delle altre condizioni di autorizzazione e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI. Si intende per:

- 1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;
- 2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli;
- 3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

**Piano di Controllo:** è l'insieme di azioni svolte dal Gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nella/e autorizzazione/i.

## A.1.1 Informazioni sull'impianto

Ragione Sociale: Esselunga SpA

Denominazione installazione: Centro Produzioni Esselunga S.p.A.

Sede impianto: Via della Cooperazione n. 25/A

Comune: Parma

Provincia: Parma

Gestore impianto: Maurizio Conti

Luogo e data di nascita: Milano il 11/08/1958

Residenza per la carica: Via Gianbologna n. 1 in comune di Pioltello (MI)

Trattasi di installazione in cui viene svolta un'attività IPPC classificata ai fini dell'AIA come categoria 6.4 (b) punto 3 dell'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.: "...escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate, destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta "A" la percentuale (%) in peso della materia animale nei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a: 75 se A è pari o superiore a 10. L'imballaggio non è compreso nel peso finale del prodotto".

L'impianto non è soggetto agli adempimenti previsti dal Decreto Legislativo n. 105/2015.

Ai sensi del R.D. n. 147 del 09/01/1927 e s.m.i. il Comune di Parma in data 27/03/2014, prot. Gen. n. 56466 Classific: VI/9/4.4/1-2012, ha autorizzato a titolo definitivo il sig. Marco Casagrande, Direttore delle Produzioni della società "Esselunga S.p.A." (p. IVA 04916380159) all'utilizzo/deposito del gas tossico Ammoniaca per una quantità di Kg 6000, presso la centrale frigorifera nello stabilimento sito in Parma Via della Cooperazione n. 25/A.

La Direzione Tecnica dell'impianto Gas tossici è affidata alla D.ssa Silvia Bartolini e successivo atto di voltura a favore dell'Ing Giuseppe Fabbri, in qualità di Direttore dello stabilimento sito in Parma in Via della Cooperazione n. 25/A, rilasciato dal Comune di Parma in data 22/05/2015, prot. Gen. n. 90229 Classific: 2012.VI/9/4.4/1.

La società Esselunga S.p.A. ha acquisito il ramo d'azienda della BTT S.p.A. in liquidazione (ex società Battistero) e ceduto ad una società terza i marchi commerciali, i macchinari e gli impianti appartenenti alla BTT S.p.A. relativi alla produzione di panettoni, pandori e colombe, pianificando di trasferire quindi presso lo stabilimento di Via della Cooperazione n. 25/A nel comune di Parma le linee di produzione dei propri prodotti da forno a base di pane, pasticceria industriale e della pasta fresca precedentemente prodotti negli stabilimenti Esselunga di Firenze e di Limoto di Pioltello.

La lavorazione è organizzata su 3 turni di lavoro (24 ore al giorno) per 360 giorni/anno a seguito di una sequenza progressiva di interventi che saranno realizzati secondo il seguente cronoprogramma operativo che è attuato nell'arco di due anni:

- interventi strutturali sui sistemi logistici dello stabilimento (sistemi di movimentazione dei prodotti finiti, magazzino, area ribalte) e sul depuratore;
- efficientamento delle macchine sulle linee produttive esistenti di pasta piatta ed inserimento di nuova linea di produzione di pasta;
- aumento dei turni di lavoro.

I periodi di produzione sono distribuiti nell'arco dei 12 mesi. Gli addetti sono in prevalenza di cooperativa con la presenza di addetti fissi che svolgono attività di pianificazione, assicurazione qualità, prove di produzione ed attività di manutenzione.

Lo stabilimento è situato in Via della Cooperazione n. 25/A nel comune di Parma (PR), occupa una superficie totale di 37426 m<sup>2</sup> di cui 22714,65 m<sup>2</sup> di superficie coperta e 14543 m<sup>2</sup> di superficie scoperta impermeabilizzata.

## A.2 Iter Istruttorio

23/01/2018, presentazione istanza di PAUR, modifica dell'AU ex D.Lgs.115/08 e smi e rilascio dell'AIA ex tit.III bis, parte II, D.lgs.152/06 e smi;

07/03/2018, pubblicazione sul BURER dell'avviso di deposito delle istanze;

03/05/2018, si riunisce la Conferenza dei Servizi in prima seduta;

01/06/2018, Arpae SAC richiede integrazioni nel contesto della procedura di VIA;

28/09/2018, Esselunga trasmette la documentazione integrativa;

22/10/2018, la Conferenza dei Servizi si riunisce in seconda seduta;

03/12/2018, la Conferenza dei Servizi si riunisce in terza seduta;

05/12/2018 si acquisisce il rapporto istruttorio da parte di Arpae Sez. Prov.le di Parma;

05/12/2018 si trasmette lo schema dell'AIA a Esselunga, unitamente alla bozza di PAUR relativamente alla procedura di VIA;

18/12/2018 si acquisiscono le osservazioni allo schema di AIA da parte di Esselunga;

20/12/2018 si tiene la quarta seduta della Conferenza dei Servizi in cui viene anche rivisto lo schema di AIA rispetto a quanto osservato dal gestore.

Segue l'emissione del provvedimento di Determina di AIA.

## A.2.1 Modifiche richieste dal Gestore in occasione della domanda di rinnovo

Non pertinente, in quanto trattasi di impianto nuovo ai fini dell'AIA.

## A.3 Autorizzazioni e comunicazioni sostituite

Si riportano nella tabella sottostante gli atti autorizzativi ed i provvedimenti che saranno sostituiti dalla presente AIA una volta attivata la comunicazione di cui all'art.29-decies comma 1 del D.Lgs.152/06 e smi:

PROVVEDIMENTO		AUTORITÀ COMPETENTE	OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO
NUMERO	DATA		
D.D. 2360	15/10/2013	Provincia di Parma	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera
Prot. 200106/2015	03/11/2015	Comune di Parma	Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) comprendente Adozione AUA prot. n. 68277 del 27/10/2015 Servizio Ambiente della Provincia di Parma
DET-AMB- 2017-6169	17/11/2017	Arpae SAC di Parma	Modifica non sostanziale di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)

## B SEZIONE FINANZIARIA

### B.1 Calcolo tariffe istruttoria

All'atto di presentazione dell'istanza risultano versate ai sensi del DM 24 Aprile 2008 e successive DGR applicative le spese istruttorie dell'AIA pari a – secondo quanto calcolato e ipotizzato dal gestore - **€6772,00**; rispetto a quanto versato da Esselunga SpA contestualmente alla presentazione dell'istanza di rilascio dell'AIA, la tariffa istruttoria complessiva, alla luce del piano di monitoraggio qui prescritto nonché a seguito dell'identificazione degli inquinanti critici per ciascuna matrice ambientale, è risultata pari a € **6206,00** derivante dalla seguente formula prevista dal DM 24 Aprile 2008 e dalle successive DGR applicative citate in premessa:  $T_i = [2500€ (C_a) + 2200€ (C_{aria}) + 2300€ (C_{h20}) + 300€ (C_{rif}) + 1750€ (C_{ca}) - 1500€ (C_{dom}) - 655€ (C_{SGA}) - €689]$ . E' stata applicata la riduzione prevista per le istanze presentate in modo completo e su supporto informatico; si è ritenuto pertinente, in quanto aspetto normato e monitorato, il costo del clima acustico; è stata applicata la riduzione prevista per le installazioni certificate ISO14001 e la riduzione prevista per la contestuale presentazione di istanze di VIA con AIA.

## C. SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Alla data di presentazione della domanda della presente autorizzazione, i riferimenti relativi all'individuazione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) per il settore alimentare sono costituiti dal documento Bref emesso dall'IPPC Bureau nel mese di agosto 2006 e dai successivi documenti più aggiornati elaborati dal medesimo IPPC Bureau ai fini dell'emissione del documento BATC; Esselunga SpA ha

svolto il confronto con il documento più aggiornato disponibile al momento della presentazione dell'istanza (Formal Draft del mese di Gennaio 2017). Non risultando ancora disponibile il documento definitivo BATC ed i relativi BAT AEL, il suddetto Bref rappresenta solamente una linea guida di settore.

Oltre a tali documenti si sono tenuti in considerazione anche le norme o deliberazioni regionali specifiche.

## **C 1 Inquadramento ambientale e territoriale e descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico.**

### **C 1.1 Inquadramento ambientale e territoriale**

L'impianto si colloca nel Comune di Parma in un contesto urbano definito come Area produttiva di rilievo sovracomunale dall'art. 36 delle Norme di attuazione del PTCP.

L'area:

- è identificata come ambito specializzato per attività produttive;
- non insiste su nessun tipo di zona a vincolistica ambientale;
- ricade in una ambito a rischio idraulico elevato;
- è servita da diverse infrastrutture stradali di gerarchia diversa. Dalla carta del PTCP "gerarchia funzionale della rete stradale" non sono previsti intorno allo stabilimento tronchi stradali nuovi, mentre sono previsti potenziamenti della S.S. 343, della S.S. 62 e della strada Traversante Paradigna;
- è esterna all'area di ricarica degli acquiferi secondo la "carta del rischio ambientale e dei principali interventi di difesa" contenuta nel PTCP e al PRA (Piano Regionale delle Acque);
- rientra nelle aree "poco vulnerabili" in base all'Allegato 4 del PTCP;
- ricade nel bacino del Torrente Enza;
- presenta fenomeni di subsidenza di poco superiore al cm/anno;
- è limitrofa ad un ambito ad alta vocazione produttiva agricola;
- è limitrofa a una zona di tutela della struttura centuriata;
- rientra nel progetto strategico canale Naviglio Navigabile e in una zona di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua.

Le maggiori infrastrutture esistenti nella zona sono costituite da:

- corsi d'acqua (canale Naviglio Navigabile);
  - strade intorno allo stabilimento (via Paradigna, via Ugozzolo, strada Naviglio Alto e via Azzali);
  - linee ad alta tensione (658 Vighelfio-Parma Nord, FFSS Parma-Fidenza entrambe a 132 kV);
- linea ferroviaria Brescia-Parma.

Lo stabilimento:

- persiste in una zona classificata dal PSC come ambito specializzato per attività produttive;
- è localizzata in un Comune che rientra in zona 3 per il rischio sismico in base alla classificazione di cui alla DGR 1164 del 23/07/2018;
- secondo la carta della vulnerabilità degli acquiferi ricade in una zona "poco vulnerabile";
- ricade nella zona denominata "bassa pianura di Colorno" sec. la carta "ambiti di gestione unitaria del paesaggio" del PTCP;
- secondo le carte "tutela ambientale, paesistica e storico culturale" e "ambiti di valorizzazione dei beni storico-testimoniali", è posto in "zona di tutela della struttura centuriata" e vicino ad elementi della centuriazione;
- Confina con un ambito ad alta vocazione produttiva così come definito dalla carta degli "ambiti rurali" del PTCP

Non sono presenti siti SIC o ZPS in un intorno di almeno 8 km.

Attualmente non si è a conoscenza di:

- aree demaniali poste nell'area dello stabilimento;
- nessuna disarmonia dell'insediamento con i piani di sviluppo della zona;
- patologie e/o stati di sofferenza della vegetazione indotti dall'azienda;
- patologie e/o stati di sofferenza della fauna indotti dall'azienda;
- zone umide nel sito di interesse né ve ne sono classificate secondo Ramsar.

Dall'analisi della situazione meteorologica del sito emerge che:

- il vento arriva a spirare oltre gli 8 m/s con una direzione WSW;
- la classe di stabilità atmosferica media è la n. 4, l'altezza media di rimescolamento è di circa 550 m e la velocità del vento media è pari a 1.8 m/s (dati riferiti all'anno 2004);
- per circa 1/5 dell'anno l'inversione termica risulta significativa.

La zonizzazione acustica del territorio comunale indica che le aree di pertinenza dello stabilimento ricadono in parte in classe 6 "Aree esclusivamente industriali" ed in parte in classe 5 "Aree prevalentemente industriali, contornate da una zona di classe 4 (aree di intensa attività umana).

Lo stabilimento Esselunga è ricompreso in "area di superamento PM10 e NOx" ed entro la zonizzazione IT08102 – Pianura Ovest" secondo il PAIR 2020.

### **C.1.2 Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico**

L'attività produttiva è costituita dalla produzione di prodotti da forno quali prodotti a base di pane (pane morbido, tartine, schiacciata toscana, pizze), produzione dolciaria di pasticceria industriale (merendine e torte confezionate), e produzione di pasticceria fresca (pasticceria da the, torte e biscotti), produzione di pasta fresca quale pasta di semola, pasta fresca all'uovo liscia e ripiena, pasta fresca non all'uovo; trasformazione di prodotti a base di carne (ripieni per la preparazione di pasta fresca).

Sono presenti inoltre un deposito autonomo dei prodotti sottoposti a regime di temperatura controllata ed altre aree logistiche (magazzini, aree di stoccaggio delle materie prime e dei prodotti finiti).

La capacità produttiva massima giornaliera di prodotti finiti è pari a 140 tonnellate.  
La capacità produttiva massima annua di prodotti finiti è di 50.400 t/anno.

La produzione della pasta fresca e dei prodotti da forno è organizzata su un ciclo di 24 ore con turni di 8 ore giornaliere.  
Il turno notturno è dedicato ad alcune attività produttive ed alle operazioni di lavaggio e sanificazione delle attrezzature e dei locali.

Segue una sintesi del ciclo produttivo.

Le materie prime vengono consegnate direttamente dai fornitori, tramite automezzi pesanti, e ricevute alla ribalta posta in prossimità delle due ribalte di spedizione. La banchina di scarico è refrigerata a 4°C. Una volta codificate le materie prime vengono messe a deposito in una delle tre celle a temperatura controllata oppure, per i prodotti che non devono essere sottoposti a regime di temperatura controllata, in un magazzino di stoccaggio (sempre condizionato).

Successivamente le materie prime vengono disimballate in una zona dedicata ed inviate alle zone di lavorazione tramite contenitori in plastica dotati di ruote e coperchio dove vengono cotte o lavorate. In seguito le stesse vengono inviate alle linee di dosaggio e confezionamento ed infine messe a deposito nella cella (magazzino automatico) dei prodotti confezionati.

Gli imballaggi primari vengono consegnati alla ribalta n. 4 ed una volta controllati ed identificati vengono inviati nel magazzino imballi per essere successivamente distribuiti in appositi contenitori nei punti di utilizzo delle diverse aree di lavorazione.

Gli imballaggi secondari vengono consegnati sempre alla ribalta n. 4, attraversano l'impianto di lavaggio, vengono pallettizzati ed i pallet così formati vengono inviati in apposite aree di stoccaggio (magazzini dinamici flow rail) per il prelievo secondo necessità durante la giornata di produzione. Tale processo di stoccaggio, dopo analisi delle matrici di flusso e dei percorsi e degli slot di deposito viene automatizzato con l'impiego di carrelli automatici a guida laser.

Per i bancali (plastica/legno) è stato previsto un percorso analogo a quello degli imballaggi secondari. Anche per i pallet, in pile da 10/13, dopo analisi di flusso e dei percorsi, è prevista la movimentazione automatica con carrelli a guida laser.

Le materie prime impiegate nel processo produttivo sono principalmente le seguenti: farine, zucchero, uova, burro, lieviti, pomodoro e aromi.

Nel **Reparto Bakery** vengono prodotti pani, pizza, tartine, biscotti, crostate e torte fresche, prodotti colati/estrusi a marchio Esselunga a partire dal prelievo delle materie necessarie, preparazione dei semilavorati fino al confezionamento e stoccaggio in magazzino o in cella a +5°C.

Le fasi operative per la produzione di pani, base per pizza, pasta per pizza e tartine si può riassumere così:

- dosaggio
- impastamento
- spezzatura/laminazione
- posizionamento in stampo
- lievitazione
- cottura
- confezionamento
- stoccaggio
- spedizione

Le fasi operative per la produzione di biscotti sono: dosaggio, impastamento, formatura, cottura, confezionamento, metal detector, pallettizzazione, stoccaggio e spedizione.

Le fasi operative per la produzione di crostate, torte fresche e prodotti colati/estrusi sono: dosaggio, impastamento, formatura/collaggio, cottura, confezionamento, metal detector, stoccaggio e spedizione.

Nel **Reparto pastificio e cucina calda** viene prodotta pasta fresca ripiena e non, pasta fresca di semola senza uovo a marchio Esselunga (tortellini, ravioli, tagliatelle, lasagne, trofie, orecchiette).

Le fasi del processo produttivo vanno dal prelievo delle materie prime, necessarie alla preparazione dei semilavorati, fino al confezionamento e stoccaggio in magazzino o cella a +5°C.

Le fasi operative per la preparazione della pasta fresca all'uovo non ripiena sono: dosaggio automatico di uovo liquido pastorizzato e conservato in cella a 4°C e semola di grano duro (stoccato in silos), impastamento, laminazione, pastorizzazione, essiccamento, raffreddamento, taglio, confezionamento, metal detector, incartonamento, stoccaggio in cella a +4 °C e successiva spedizione.

Le fasi operative per la preparazione della pasta fresca all'uovo ripiena sono: dosaggio, cottura e macinazione dei ripieni cotti, raffreddamento, stoccaggio ripieni, macinazione ripieni non cotti, formatura, pastorizzazione, raffreddamento, taglio, confezionamento, stoccaggio e spedizione.

Le fasi operative per la preparazione della pasta fresca di semola sono: dosaggio di acqua e semola di grano duro (stoccata in silos), impastamento, formatura, pastorizzazione, essiccamento, raffreddamento, pesatura e confezionamento, stoccaggio e spedizione.

#### **Reparto Bakery - forni rotativi**

Il reparto è adibito alla cottura dei prodotti di pasticceria e del pane di diverse pezzature.

La cottura avviene su teglie disposte su un carrello rotante, in modo che il prodotto venga lambito in modo uniforme dall'aria calda ventilata, all'interno di forni rotativi alimentati a gas metano.

#### **Sili farine e zucchero**

Il reparto comprende l'impianto di ricevimento delle materie prime, sistemi di dosaggio e alimentazione macchine per la produzione di pasta, pane e dolci.

Le materie prime ricevute principalmente sono: farine di frumento integrale e normale, semola e zucchero.

Le materie prime stoccate consistono in:

- farine di grano : n. 8 sili per 240 t di prodotto;

- zucchero: n. 2 sili per 30 t di prodotto.

Le materie prime vengono scaricate dalle autocisterne all'interno dei silos mediante un sistema ad aria compressa. L'impianto prevede sistemi di estrazione dai silos, dosaggio, pesatura delle materie prime e trasporto alle zone di lavorazione per mezzo di linee pneumatiche.

#### **Locale microingredienti**

Lo stabilimento è dotato di un locale di preparazione microingredienti che consistono in materie prime che entrano a fare parte della ricetta in quantità molto ridotte rispetto agli ingredienti principali.

I principali microingredienti utilizzati sono: aromi, spezie, sale, lievito chimico di ammonio, bicarbonato di ammonio, vanillina, enzimi migliorativi, destrosio e latte in polvere. Sono inoltre utilizzate modeste quantità di soluzioni idroalcoliche: vaniglia, caramello, arancia, limone, mandorla ecc...

Il dosaggio di queste materie prime richiede una precisione più elevata rispetto alle altre materie prime e pertanto è stato installato un sistema di pesatura automatico degli ingredienti in polvere ed una serie di bilance di precisione sulle quali pesare manualmente gli ingredienti in piccole quantità: le materie prime quali latte in polvere, sale, zucchero vengono caricati in piccoli contenitori e attraverso un sistema computerizzato sono pesati automaticamente sulla base delle ricette. Gli ingredienti minori, quali aromi ed emulsionanti, sono dosati in sacchetti o contenitori chiusi.

#### **Aree di lavaggio e sanificazione**

Questo reparto comprende impianti di lavaggio e sanificazione delle unità di cottura e movimentazione del prodotto confezionato.

I macchinari consistono in impianti di lavaggio teglie, casse di trasporto, carrelli e nastri di trasporto oltre ad un impianto per la soffiatura e sanificazione dei pallet.

Tutte le macchine hanno una modalità di funzionamento analoga al tunnel di lavaggio cestelle che è composto da un tunnel di lavaggio in grado di lavare con acqua calda, sanificare ed asciugare le cestelle in plastica. Il tunnel è asservito da due rulliere ad accumulo: una dedicata all'alimentazione della macchina ed una dedicata all'accumulo delle cestelle lavate da mandare direttamente in pallettizzazione. Accanto alla rulliera di accumulo è prevista un'area a terra di pallets di casse lavate e pronte per l'uso.

La temperatura di lavaggio può variare entro un range compreso tra i 40°C e i 70 °C.

Il processo di lavaggio delle teglie segue le seguenti fasi:

- zona di lavaggio con acqua calda in ricircolo – zona di pre-risciacquo con acqua calda in ricircolo – zona di pre-soffiatura – zona di risciacquo con acqua calda – zona di pre-soffiatura  
– zona di asciugatura.

I tunnel di lavaggio dei contenitori a servizio dell'area bakery e dell'area cucina ripieni, consistono in impianti automatici per il lavaggio e l'asciugatura delle teglie e cassette di plastica in continuo.

Il processo di lavaggio e soffiatura delle casse di plastica prevede le seguenti zone: - zona di carico manuale – zona di lavaggio – zona di pre-risciacquo in ricircolo – zona di risciacquo e sanitizzazione – zona di asciugatura.

Nello stabilimento sono presenti anche altri impianti di sanitizzazione quali:

- un impianto di soffiatura e sanitizzazione pallets: impianto automatico in continuo passo-passo a due stadi per la soffiatura e sanitizzazione dei pallets impilati. I bancali di pallets vengono stivati nella zona di caricamento frontale e, attraverso una doppia catenaria scorrevole a pavimento, vengono fatti avanzare e introdotti nella cabina di soffiatura e successivamente in quella di sanitizzazione con apposito disinfettante battericida e fungicida ed un disinfettante anfotero a largo spettro d'azione;

- un impianto di lavaggio a nastro in uscita dal forno Wermer & Pleiderer: si tratta di un impianto di lavaggio dei nastri di trasporto alimentare. I nastri vengono fatti passare attraverso la macchina dove vengono lavati e sanificati con vapore ed acqua calda, in questo processo non è previsto l'utilizzo di detersivi e solventi.

#### **Reparto sviluppo prodotti e laboratori analisi qualità, reparto officina**

Lo stabilimento è dotato di una cucina dove vengono sviluppati i prodotti e dove sono previsti i test di cottura in modo da verificare le caratteristiche di qualità del prodotto cucinato e dove viene effettuata la sperimentazione di nuove ricette. Sono inoltre presenti i laboratori nei quali vengono eseguite le attività di analisi per il controllo qualità delle materie prime e dei prodotti.

#### **Centrale frigorifera**

La centrale frigorifera a servizio dello stabilimento utilizza ammoniacale quale fluido frigorifero primario. L'ammoniaca è utilizzata, in circuito chiuso, per raffreddamento (-9°C) di una miscela refrigerata costituita da una soluzione di acqua e glicole etilenico al 35%. Tale fluido refrigerante è impiegato per il condizionamento degli ambienti e per le utenze dello stabilimento.

La centrale è dotata di impianti di emergenza quali:

- impianto di emergenza attivato manualmente in caso di fuoriuscita accidentale di ammoniacale dall'impianto di abbattimento. Tale impianto permette di irrorare, con nebulizzazione localizzata di acqua, le prese di carico del serbatoio di ammoniacale durante le fasi di travaso;

- impianto a diluvio di acqua, comandato manualmente, presso la sala macchine frigorifere presenti nella centrale frigorifera per la neutralizzazione dell'ammoniaca. L'impianto è costituito da una serie di ugelli ad acqua alimentati da rete idrica antincendio, l'acqua è scaricata sulle apparecchiature a maggior rischio di fuga di ammoniacale (previa interruzione elettrica) e viene convogliata in apposita vasca di raccolta dotata di sfiato per l'areazione della stessa al momento dell'azionamento dei sistemi di emergenza. All'interno della vasca è presente una soluzione di acqua e idrossido di ammonio;

- impianto di abbattimento in caso di emergenza all'interno dei locali: costituito da quattro elettroventilatori installati in coppia all'interno dei due abbattitori (due funzionano sempre e due sono di scorta). In caso di grave perdita di ammoniacale due scrubbers provvedono ad estrarre l'aria preventivamente trattata mediante grandi quantità di acqua;

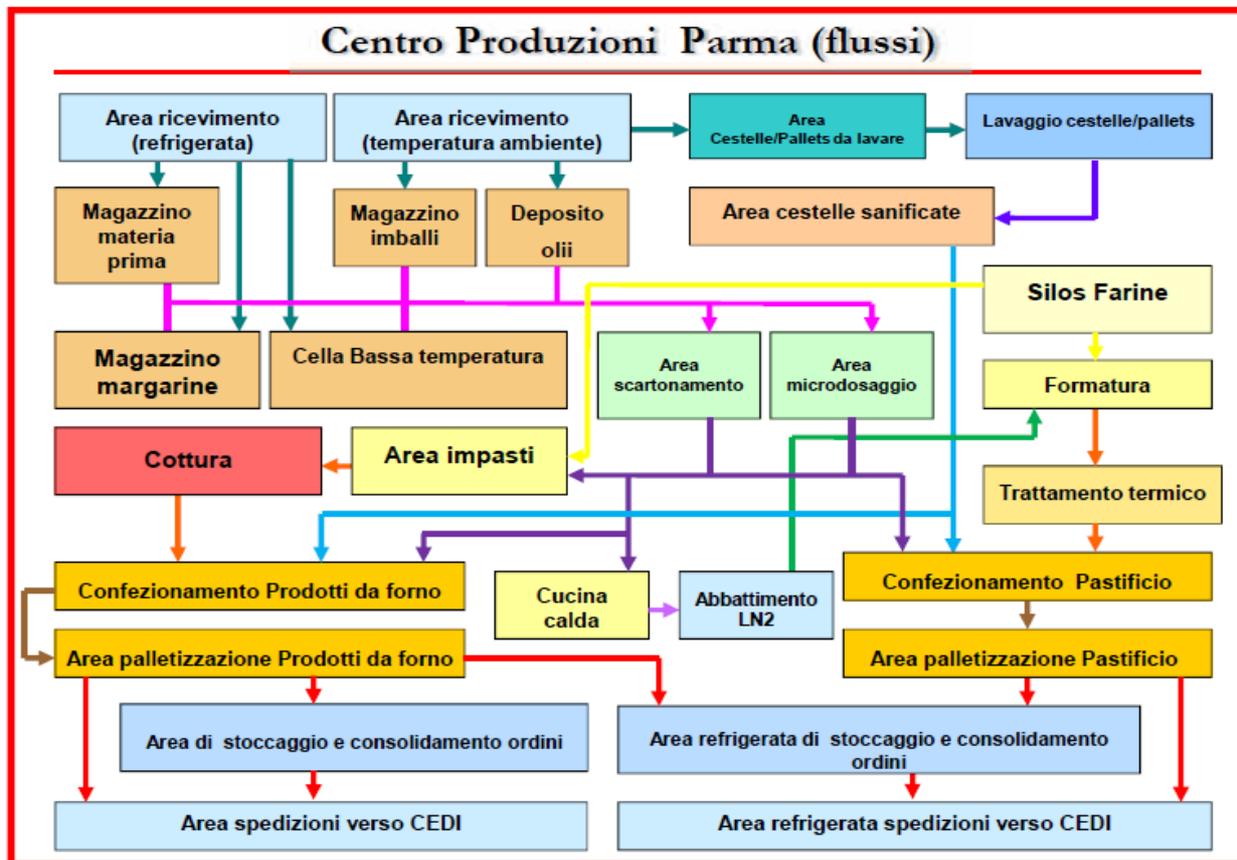
- impianto di abbattimento valvole di sicurezza: l'impianto frigorifero è dotato di valvole di sicurezza per lo scarico di emergenza dell'ammoniaca in caso di sovrappressione dell'impianto. In questo caso l'ammoniaca viene convogliata nella vasca di abbattimento ad acqua di capacità sufficiente per neutralizzare il gas contenuto nell'impianto. All'interno della vasca viene sempre mantenuta la quantità di acqua di progetto necessaria ed è dotata di sfiato di aria nella fase di azionamento del sistema di emergenza.

Per il raffreddamento dei condensatori dei gruppi frigoriferi sono presenti cinque torri evaporative poste sulla copertura dell'area tecnica che sono funzionanti in modo variabile durante l'anno in relazione al numero di gruppi frigoriferi attivi.

#### **Magazzino automatico refrigerato**

In tale magazzino oltre alla flotta di carrelli LGV (laser guided vehicles) è presente un carrello laser attrezzato con un trasportatore a rulli motorizzati basculante che permette di prelevare il pallet dal sistema di trasporto automatico e depositarlo nei canali della scaffalatura dinamica.

Di seguito lo schema a blocchi delle attività svolte nello stabilimento:



## C 2 Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate e proposta del gestore

### C. 2.1 Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate

Il Gestore ha individuato come aspetti ambientali maggiormente significativi e caratteristici dell'attività in oggetto quelli associati ai consumi di acqua e di energia elettrica.

#### C. 2.1.1 Emissioni in atmosfera

Sono state individuate, quantificate e qualificate (proprietà chimico-fisiche tossicologiche), per ogni fase lavorativa, le sostanze e/o prodotti in ingresso ed in uscita, con particolare riferimento alla valutazione, natura e quantità degli inquinanti emessi in fase aerea e cioè a quelle che danno origine ad emissioni.

Le sostanze presenti e/o stoccate relative allo stabilimento non sono fra quelle considerate dalla Legge 28 dicembre 1993 n. 549.

I combustibili sono conformi alla Parte Quinta Titolo III del D.Lgs. n. 152/06 e smi.

Per ogni fase lavorativa individuata come emissiva è previsto il convogliamento.

Gli inquinanti principali generati dall'attività della ditta sono: CO, NOx e polveri.

E' presente un cogeneratore di potenza pari a 6,139 MWt; sulla relativa emissione **E 75** "Cogeneratore a metano potenza termica pari a 6139 kwt e potenza elettrica pari a 2681 kW<sub>e</sub>" è installato un reattore catalitico SCR.

La scelta e l'efficacia degli interventi o degli impianti di abbattimento sono stati valutati tecnologicamente adeguati alle proprietà chimico-fisiche ed alla quantità delle sostanze da abbattere.

L'efficacia degli impianti di aspirazione e/o cattura degli inquinanti emessi in atmosfera rispettano il concetto della migliore tecnologia attualmente disponibile.

Le emissioni in atmosfera avvengono unicamente attraverso camini aventi una sezione di sbocco diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.

Non sono presenti unità definite di servizio che potrebbero essere talmente significative per numero e per quantità di lavoro prodotto da generare dubbi in merito all'effettiva esclusione dalla loro valutazione nel complesso considerato.

#### C.2.1.2 Prelievi e scarichi idrici

L'approvvigionamento delle acque destinate alla produzione industriale e per gli usi sanitari avviene tramite acquedotto, la quantità prelevata è stimata in 229.685 mc/anno. L'approvvigionamento per le torri evaporative e per il trattamento acque avviene mediante

pozzo (Determinazione STB Affluenti del Po n. 12554 del 08/10/2013, non sostituita dalla presente AIA). Sempre dall'acquedotto si attingono le acque per la rete antincendio, il cui quantitativo è stimato in circa 293 m<sup>3</sup>/anno. I consumi sono indicativi e sono stati dedotti da dai consumi registrati durante gli anni di funzionamento del sito, precedenti l'aumento di capacità produttiva di cui alla presente AIA. Una parte dei reflui trattati dall'impianto di depurazione aziendale viene riutilizzata nelle torri evaporative, previa disinfezione mediante U.V.A. e per gli usi di servizio (lavaggi ed irrigazione biofiltro). Non sono presenti sostanze da ritenersi pericolose al fine dell'applicazione dell'art. 78, Parte Terza del D.Lgs. n.152/06 e smi.

Tutti i reflui industriali, ad eccezione di quelli provenienti dai locali tecnologici (torri evaporative e impianto trattamento acque) sono convogliati all'impianto di depurazione aziendale, prima dello scarico in pubblica fognatura, tramite lo scarico S1. Sono sottoposte al trattamento di depurazione anche le acque meteoriche di dilavamento di due aree esterne potenzialmente soggette a contaminazione: area isola ecologica con una superficie di 107 m<sup>2</sup> e area lavaggio cestoni con una superficie di 77 m<sup>2</sup>. Al depuratore sono inviate anche le condotte fognarie, interne allo stabilimento, dei sanitari in uso alle maestranze. Mediante un'unica linea di scarico sono convogliati in pubblica fognatura oltre ai reflui del depuratore anche quelli provenienti dai locali tecnologici. Le acque meteoriche dei pluviali e delle aree cortilizie non soggette ad un rischio potenziale di contaminazione, con una superficie relativa quantificata in 37.057,48 m<sup>2</sup> sono inviate alla vasca di laminazione in dotazione al quartiere SPIP, **a gestione di comparto (scarico S2).**

Lo scarico **S1** recapitante in pubblica fognatura per le acque nere riceve il contributo dei seguenti tre scarichi parziali:

**SP1** (parziale di S1) - scarico dell'impianto di depurazione aziendale;

**SP2** (parziale di S1) - scarico del trattamento acque T1+T2;

**SP3** (parziale di S1) - scarico torri evaporative.

Lo scarico identificato come scarico **S2** recapitante nella vasca di laminazione del quartiere SPIP, riceve i contributi della superficie scolante che raccoglie le acque meteoriche provenienti da coperture e piazzali non suscettibili di essere contaminati; questa superficie può essere suddivisa in due sub – aree denominate come superficie scolante A (afferente al settore centro – occidentale dello stabilimento) con un'area di 27811,09 m<sup>2</sup> e superficie scolante B (afferente al settore orientale dello stabilimento) con un'area di 9246,39 m<sup>2</sup>. Entrambe comprendono pluviali e aree cortilizie. si compone di due linee di scarico relative a due aree indicate come superficie scolante A con un'area di 27.811,09 m<sup>2</sup> e superficie scolante B con un'area di 9.246,39 m<sup>2</sup>. Entrambe comprendono pluviali e aree cortilizie.

#### Impianto di depurazione delle acque reflue

Il depuratore ha una potenzialità equivalente di progetto quantificata in 25.000 AE

Nella condizione previsionale è pari a 21.090 AE

L'organizzazione dell'impianto avviene secondo lo schema generale di processo: equalizzazione-bilanciamento seguiti da un pretrattamento di flottazione (con possibilità di flocculazione chimica) e trattamento biologico a fanghi attivi del tipo M.B.R. (Membrane BioReactor).

La linea di trattamento delle acque sinteticamente, in sequenza, si articola nelle seguenti fasi:

- intercettazione reflui e sollevamento;
- grigliatura fine;
- omogeneizzazione-equalizzazione miscela e areata (due linee);
- misura e regolazione della portata;
- controllo e regolazione del pH;
- flottazione per la separazione delle sostanze grasse (con possibilità di flocculazione chimica);
- ossidazione/nitrificazione/denitrificazione/a fanghi attivi (due linee);
- chiarificazione con ultrafiltrazione su membrana sommersa a fibra cava MBR (due linee);
- ricircolo miscela areata e nitrati (due linee);
- estrazione schiume e fanghi di supero;
- stoccaggio reflui depurati e loro riutilizzo per la gestione del depuratore e per usi di stabilimento;
- scarico acqua depurata;
- raccolta drenaggi e surmatanti.

Linea di trattamento fanghi si articola in:

- addensamento fanghi;
- stabilizzazione aerobica;
- disidratazione fanghi.

Linea di trattamento aria si compone di un sistema di aspirazione che riguarda diverse parti dell'impianto di depurazione e della linea di trattamento fanghi; successivamente l'aria aspirata è trattata con un biofiltro.

#### **C. 2.1.3 Rifiuti e gestione depositi rifiuti**

Per quanto riguarda la classificazione, lo stoccaggio, il trasporto ed il recupero/smaltimento dei rifiuti prodotti nell'impianto, risultano rispettate le condizioni ed i vincoli stabiliti dalla vigente normativa di settore e non è necessaria l'autorizzazione specifica di settore per lo smaltimento ed recupero di rifiuti.

I rifiuti prodotti sono classificabili in:

- urbani non pericolosi
- speciali non pericolosi assimilabili agli urbani
- speciali non pericolosi
- speciali pericolosi.

I rifiuti tipici del ciclo produttivo e/o prevalenti e/o più significativi dal punto di vista dell'impatto ambientale prodotti dall'azienda e stoccati nell'installazione sono i seguenti:

Zona di deposito	Descrizione rifiuti	CER	Caratteristica area deposito	Modalità di deposito	Capacità deposito

1	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (da industria dolciaria e panificazione)	020601	Parzialmente coperta (tettoia) su pavimentazione in cemento con drenaggio	Press container a tenuta a coperchio	1x30 m3
1	Imballaggi in carta e cartone	150101	Parzialmente coperta (tettoia) su pavimentazione in cemento con drenaggio	Press container a tenuta a coperchio	1x30 m3
1	Imballaggi in plastica	150102	Parzialmente coperta (tettoia) su pavimentazione in cemento con drenaggio	Press container a tenuta a coperchio	1x30 m3
1	Imballaggi in materiali misti	150106	Parzialmente coperta (tettoia) su pavimentazione in cemento con drenaggio	Press container a tenuta a coperchio	1x30 m3
2a	Fanghi da trattamento effluenti palabili	020603	Coperta in locale apposito	Cassone a tenuta	1x30 m3
2b	Reagenti esausti di laboratorio contenenti sostanze pericolose	160506*	Coperta in locale apposito	Contenitori in cartone con coperchio e materiale assorbente a disposizione nel locale	1x1,5 m3
2b	Reagenti esausti di laboratorio non pericolosi	160509	Coperta in locale apposito	Contenitori in cartone con coperchio e materiale assorbente a disposizione nel locale	1x1,5 m3
3	Residui di vagliatura	160306	Coperta in locale apposito	Cassonetti a tenuta	2x1 m3
4a	Imballaggi in legno	150103	Scoperta su pavimentazione in cemento con drenaggio	Cassone a tenuta con coperchio	1 x 42 m3
4a	Imballaggi in vetro	150107	Scoperta su pavimentazione in cemento con drenaggio	Cassone a tenuta con coperchio	4 x 0,4 m3
4a	Imballaggi metallici	150104	Scoperta su pavimentazione in cemento con drenaggio	Cassone a tenuta con coperchio	1 x 30 m3
4a	Imballaggi contaminati da sostanze pericolose	150110*	Scoperta su pavimentazione in cemento con drenaggio	pallet	variabile
4a	Olio esausto cogeneratore	130205*	Scoperta su pavimentazione in asfalto	IBC (tank) a tenuta su bacino di contenimento	1 x 1 m3
4b	Filtri aria ambiente UTA	150203	Coperta in locale magazzino (Kopron)	Pallet + imballo in plastica	1 x 3 m3
4b	Filtri aria cogeneratore	150203	Coperta in locale magazzino (Kopron)	Pallet + imballo in plastica	1 x 1,5 m3
5	Limatura e trucioli di metalli ferrosi	120101	Scoperta su pavimentazione in asfalto	Bidone a tenuta con coperchio	1 x 0,1 m3
5	Limatura e trucioli di materiali plastici	120105	Scoperta su pavimentazione in asfalto	Contenitore a tenuta con coperchio e big bag interno Bidone a tenuta con	1 x 0,25 m3 1 x 0,12 m3

				coperchio	
5	Oli sintetici per circuiti idraulici	130111*	Scoperta su pavimentazione in asfalto	Cisterna a tenuta con coperchio a doppia camera di contenimento	1 x 260 l
5	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati	130205*	Scoperta su pavimentazione in asfalto	Cisterna a tenuta con coperchio a doppia camera di contenimento su pallet in acciaio	1 x 500 l
5	Oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	130206*	Scoperta su pavimentazione in asfalto	Cisterna a tenuta con coperchio a doppia camera di contenimento	1 x 260 l
5	Imballaggi in carta e cartone	150101	Scoperta su pavimentazione in asfalto	Contenitore a tenuta con coperchio	1 x 1 m3
5	Imballaggi in plastica	150102	Scoperta su pavimentazione in asfalto	Contenitore a tenuta con coperchio	1 x 1 m3
5	Imballaggi in materiali misti	150106	Scoperta su pavimentazione in asfalto	Contenitore a tenuta con coperchio	2 x 1 m3
5	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110*	Scoperta su pavimentazione in asfalto	Contenitore a tenuta con coperchio e big bag interno	3 x 1 m3 1 x 0,25 m3
5	Contenitori a pressione vuoti contenenti residui pericolosi	150111*	Scoperta su pavimentazione in asfalto	Contenitore a tenuta con coperchio e sacco in plastica interno	4 x 0,25 m3
5	Assorbenti, materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose  Filtri dell'olio	150202*	Scoperta su pavimentazione in asfalto	- cassonetto a tenuta con coperchio e big bag interno - bidoni a tenuta con coperchio a chiusura di sicurezza - bidoni a tenuta con coperchio a chiusura	1 x 1 m3  2 x 0,04 m3  3 x 0,2 m3
5	Filtri aria	150203	Scoperta su pavimentazione in asfalto	Contenitore a tenuta con coperchio e big bag interno	1x1 m3
5	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso con componenti pericolose (motori elettrici con convertitore di coppia a bagno d'olio)	160213*	Scoperta su pavimentazione in asfalto	Contenitore a tenuta con coperchio e big bag interno	1x1 m3
5	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso non pericolose (motori elettrici )	160214	Scoperta su pavimentazione in asfalto	Contenitore a tenuta con coperchio e big bag interno	1x1 m3
5	Componenti non pericolosi rimossi da apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	160216	Scoperta su pavimentazione in asfalto	Contenitore a tenuta con coperchio e big bag interno	1x1 m3
5	Rifiuti organici contenenti sostanze pericolose (disinfettante)	160305*	Scoperta su pavimentazione in asfalto	Bidone a tenuta con coperchio a chiusura di sicurezza	1x0,04 m3

	inutilizzato da cassette mediche)				
5	Batterie al piombo esauste	160601*	Scoperta su pavimentazione in asfalto	Contenitore a tenuta con coperchio	1x0,25 m3
5	Batterie al nichel-cadmio esauste	160602*	Scoperta su pavimentazione in asfalto	Bidone a tenuta con coperchio a chiusura di sicurezza	1x0,04 m3
5	Batterie alcaline esauste	160604	Scoperta su pavimentazione in asfalto	Bidone a tenuta con coperchio a chiusura di sicurezza	1x0,04 m3
5	alluminio	170402	Scoperta su pavimentazione in asfalto	Contenitore a tenuta con coperchio	1x1 m3
5	Ferro e acciaio (rottami in ferro)	170405	Scoperta su pavimentazione in asfalto	Contenitore a tenuta	1x1 m3
5	Ferro e acciaio (rottami in acciaio inox)	170405	Scoperta su pavimentazione in asfalto	Contenitore a tenuta	1x0,7 m3
5	Cavi non contaminati da sostanze pericolose	170411	Scoperta su pavimentazione in asfalto	Contenitore a tenuta con coperchio e big bag interno	1x1 m3
5	Materiali isolanti pericolosi (ad es lana di roccia)	170603*	Scoperta su pavimentazione in asfalto	Contenitore a tenuta con coperchio	1x1 m3
5	Tubi fluorescenti	200121*	Scoperta su pavimentazione in asfalto	Contenitore a tenuta con coperchio e big bag interno	1x1,5 m3
6	Rifiuti sanitari da infermeria (garze usate ecc)	180103*	coperta in locale laboratorio	Contenitore in cartone con coperchio	1x0,04 m3
7	Ferro e acciaio (rottami in ferro)	170405	scoperta su pavimentazione in asfalto	Contenitore a tenuta con coperchio	1x8 m3
7	Ferro e acciaio (rottami in acciaio inox)	170405	scoperta su pavimentazione in asfalto	Contenitore a tenuta con coperchio	1x8 m3
8	Toner per stampa esauriti	080318	coperta in locale uffici	Contenitore in cartone con coperchio	2x0,03 m3
9	Rifiuti vari prodotti a spot diversi da quelli individuati per le altre zone di deposito temporaneo	Altri CER	scoperta su pavimentazione in asfalto	Contenitore a tenuta con coperchio	variabile
10	Imballaggi contaminati da sostanze pericolose: -ipoclorito 14% - VAP 207- VAP 272 - biobromine - altri con identica caratteristica di pericolo	150110*	Parzialmente coperta su pavimentazione in asfalto	Pallet su bacino di contenimento	4 x 1 m3
10	Liquidi antigelo (rifiuto liquido non pericoloso: glicole soluzione acquosa 1%, clariant e soluzione acquosa 12,5% imperial chem)	160306	Parzialmente coperta su pavimentazione in asfalto	IBC (tank) a tenuta su bacino di contenimento	1 x 1 m3
10	Liquidi antigelo (rifiuto liquido)	160305*	Parzialmente coperta su	IBC (tank) a tenuta su bacino di	1 x 1 m3

	pericoloso: - glicole chemitex e oleotecnica)		pavimentazione in asfalto	contenimento	
10	Filtri olio cogeneratore	150202*	Parzialmente coperta su pavimentazione in asfalto	Pallet + imballo di plastica su bacino di contenimento	1 x 1 m3

cod. CER rifiuti	Quantità annua prodotta (t/anno)	Quantità annua attesa Stato di progetto (t/anno)
020601	237,82	285,384
020603	183,72	275,58
080318	46	46
130111*	160	192
130205*	3,995	4,794
150101	139,82	209,73
150102	163,84	245,76
150103	19,31	28,965
150104	23,34	35,01
150106	262,04	393,06
150107	1,68	2,52
150110*	2,821	3,3852
150111*	204	244,8
150202*	598	717,6
150203	20,2	23,23
160213*	400	460
160214	1,72	1,978
160216	581	668,15
160306	1,28	1,92
160305*	1,1	1,1
160506*	111	111
160601*	260	299
160604	70	80,5
170405	12,89	14,8235
170411	503	578,45
180103*	577	577
200121*	203	233,45
160509 nuovo rifiuto prodotto	-	22,2
120101 nuovo rifiuto prodotto	-	0,9
120105 nuovo rifiuto prodotto	-	0,2
170603* nuovo rifiuto prodotto	-	0,48
130206* nuovo rifiuto prodotto	-	150
160602* nuovo rifiuto prodotto	-	80
160306 nuovo rifiuto prodotto	-	1

#### **C.2.1.4 Protezione del suolo e delle acque sotterranee**

Sono presenti serbatoi interrati di gasolio.

Non sono previste lavorazioni che possano portare ad immissioni dirette e continue sul e nel suolo di sostanze e/o preparati presenti nel sito ed in grado di determinare un inquinamento chimico. Tuttavia, anche solo l'utilizzo di tali sostanze e/o preparati potrebbe dare luogo ad eventi incidentali.

Considerato che queste sostanze e/o preparati potrebbero essere incorporati nel suolo o trasportati dalle acque irrigue o piovane, e potrebbero quindi essere in grado di produrre una rottura dei delicati equilibri dell'ecosistema del suolo con cui vengono a contatto, determinando uno stato di inquinamento anche molto lungo nel tempo, è previsto, per la salvaguardia del suolo e delle acque sotterranee, uno specifico monitoraggio delle acque sotterranee e, in base agli esiti della verifica svolta ai sensi dell'art.29 quinquies e 29 sexies del D.Lgs.152/06 e smi sulla relazione di riferimento, potrà essere prescritto il monitoraggio su suolo.

Sono ad oggi in corso di elaborazione specifiche linee guida da parte della Regione Emilia-Romagna, pertanto, ai fini della presentazione da parte del gestore di una propria proposta di monitoraggio su suolo e delle acque sotterranee da svolgersi ex art.29 sexies comma 6 bis, si fa riferimento alla nota della Regione Emilia-Romagna prot.n.PG/2018/0609117 del 03/10/2018 e i termini per la eventuale dovuta presentazione della proposta si intendono ad oggi sospesi fino all'emanazione del relativo atto regionale di indirizzo.

#### **C.2.1.5 Emissioni sonore**

Sussiste la presenza di sorgenti rumorose individuate in:

1. Attività produttiva interna
2. Impianti tecnici
3. Farinaia
4. Centrale termica con generatori di vapore
5. Cogeneratore
6. Impianto depurazione
7. Gruppi frigo e aria compressa
8. UTA, camini e ventilatori
9. Gruppi elettrogeni di emergenza
10. Scarico e carico merci e prodotti finiti
11. Traffico indotto

ed inoltre:

- l'attività di stabilimento è sviluppata su 3 turni giornalieri;
- come previsto dall'art. 3 c. 2 del D.M. 11/12/1996, pur essendo impianto a ciclo produttivo continuo, l'installazione deve garantire il rispetto del criterio differenziale;
- l'installazione risulta essere inserita in parte in classe acustica VI<sup>A</sup> "Aree esclusivamente industriali" a cui compete un valore limite assoluto di immissione diurno e notturno pari a LAeq 70 dB(A) e in parte in classe V "Aree prevalentemente industriali" a cui compete un valore limite assoluto di immissione diurno pari a LAeq 70 dB(A) e notturno pari a LAeq 60 dB(A);
- alle aree limitrofe, occupate da impianti industriali, è assegnata la classe V<sup>A</sup> "Aree prevalentemente industriali" e VI<sup>A</sup> "Aree esclusivamente industriali";
- vengono dichiarati rispettati i valori limite di immissione assoluti ex D.P.C.M. 14/11/97 per la classe di appartenenza dell'installazione;
- I limitrofi ricettori (edifici residenziali e rurali) sono inseriti in classe IV<sup>A</sup> "Aree intensa attività umana", in classe III<sup>A</sup> "Aree di tipo misto" e in classe V<sup>A</sup> "Aree prevalentemente industriali";
- vengono dichiarati rispettati i valori limite di immissione (assoluti e differenziali) ex D.P.C.M. 14/11/97 presso i limitrofi ricettori.

#### **C. 2.1.6 Sicurezza e prevenzione degli incidenti**

Il Gestore dovrà valutare le potenziali situazioni di emergenza in fase di esercizio dell'impianto e dovrà adottare un piano di emergenza interno che analizzi gli scenari e le azioni da intraprendere. In tale piano di emergenza interno dovrà essere prevista l'investigazione post-incidentale.

L'impianto non è soggetto agli obblighi previsti dal D. Lgs. 105/15.

L'impianto è stato autorizzato dal Comune di Parma alla detenzione/utilizzo del gas tossico Ammoniaca (6.000 Kg)

#### **C.2.1.7 Consumi**

I principali consumi dell'impianto sono:

- Consumi idrici: acqua utilizzata nei processi
- Consumi energetici: per il funzionamento dei macchinari
- Consumi di gas metano

Sono adottate misure di controllo e tecniche volte al risparmio energetico ed idrico.

#### **C.2.1.8 Energia**

##### **Caratterizzazione del sistema di produzione e consumo di energia**

L'Azienda, per garantire il funzionamento delle diverse linee di produzione, della centrale idrica, della centrale tecnologica, degli uffici, del depuratore e della logistica si approvvigiona da rete, da cogeneratore di proprietà e da impianto fotovoltaico da 30,72 kWp.

Risulta installato anche un impianto solare termico di potenza termica nominale pari a 10 kW<sub>t</sub>, per la produzione di acqua calda per uso sanitario e tecnologico.

Il gas metano è utilizzato principalmente per produrre energia termica interamente riutilizzata presso lo stabilimento stesso. Tutta l'energia termica prodotta nello stabilimento è destinata all'autoconsumo per il funzionamento di impianti e forni per la produzione di acqua calda sanitaria e per il riscaldamento dei locali. La frazione prodotta dal solare termico è posta al servizio del depuratore.

### C. 2.1.9 Materie prime e preparati

#### Materie prime e preparati più significativi impiegati nel ciclo produttivo

Le materie prime e di servizio/ausiliarie più utilizzati nel ciclo produttivo sono indicativamente le seguenti:

Materia prima	Quantità annua media stimata prevista t/anno	Modalità stoccaggio
Farina debole (prov. Como)	85,95	sacchi
Farina pane	19,35	sacchi
Farina lievitati	51,3	sacchi
Farina integrale	24,9	sacchi
Farina integrale sfusa	564,6	silo
Farina debole sfusa	1152,3	silo
Farina pane	2252,1	silo
Farina lievitati sfusa	786,3	silo
Semola grossa	7,65	sacchi
Semola grano duro	4583,4	silo
Mix bauletto 3 farri	375	sacchi
Farina riso termotrattata	41,55	sacchi
Semola grossa sfusa	1833	silo
Semola grano duro	26,55	sacchi
Fumetto di mais	26,85	sacchi
Malto di frumento	2,70	sacchi
Cereal plus 50%	286,20	sacchi
Farina di patate	26,70	sacchi
Muffin mix	22,50	sacchi
Zucchero semolato sfuso	646,50	silo
Zucchero semolato	102,45	sacchi
Zucchero per decorare NH	25,65	sacchi
Zucchero a velo 3%	62,70	sacchi
Scirop Gluc Serbatoi	50,40	Pallet tank
Busta zucchero a velo	1,65	scatola

Lucido SF dorè	2,70	sacchi
Granella di zucchero grossa	8,40	scatola
Codetta colorata	0,48	sacchi
Codetta celeste	0,12	sacchi
Codetta rosa	0,13	sacchi
Miele millefiori	22,65	secchiello
Fruttosio polvere	2,29	sacchi
Destrosio monoidrato	76,35	sacchi
Burro 100%	193,50	scatola
Malto RD 50	0,60	sacchi
Semola integrale	120	Sacconi (big bag)
Burro t.q. 82%	146,25	scatola
Margarina a tre vc/b	228,6	scatola
Margarina cv/rcs	114,30	scatola
Margarina SV/3F80 (no idro)	6,30	scatola
Marg bisco G1	6,45	scatola
Strutto	2,85	scatola
Marmellata limone extra	48,15	tank
Marmellata arancio extra	43,95	tank
Confettura extra lamponi	85,35	secchiello
Confettura albicocche	123,75	tank
Confettura albicocche crostatine	63,60	tank
Confettura more	53,25	tank
Confettura albicocche rusti	100,80	tank
Confettura prugne	27,15	tank
Confettura prugne	5,70	secchiello
Confettura ciliegie	61,65	tank
Confettura mirtilli	85,05	tank
Confettura fragole	53,70	tank
Confettura fichi	0,72	vasi in vetro
Confettura extra fichi	7,75	secchiello

Rottame di marroni	4,05	latta
Crema di marroni	6,30	latta
Marmellata di agrumi secchielli	3,30	secchiello
Marmellata mix di agrumi	2,70	vaso in vetro
Ripieno torta di mele	66,96	tank
Lievito di birra	108	scatola
Grindsted powerbake	31,35	scatola
Lievito chimico polvere	12,60	sacchi
Mixenzime A	0,24	scatola
Mixenzime B	0,54	scatola
Monodigliceridi	4,35	scatola
Actifresh PO14	1,54	scatola
Pronto montante	1,15	secchiello
NWZYME Bread SL500	3,34	scatola
Amido di riso per crema	2,67	sacchi
ESL	0,18	scatola
Abimono Ss40P	6,30	scatola
ESL 02	2,10	scatola
Inulina frutafit	6,18	sacchi
Bicarbonato di ammonio	4,77	sacchi
Surrogato di cioccolato fondente	17,10	scatola
Ciocolato fondente pepite	16,95	scatola
Gocce cioccolato	6,30	scatola
Ciocolato fondente 58%	7,20	scatola
Ciocolato bianco	0,55	scatola
CR Gianduia	53,70	secchiello
Cacao polvere 10/12	5,59	sacchi
Gocce fondenti cacao 45%	22,62	sacchi
Scaglie cioccolato bianco	0,13	sacchetto
Scaglie cioccolato fondente	0,13	sacchetto
Cacao polvere 22/24	4,02	sacchi

Olio SG per spezzatrice	7,12	tanica
Olio extra vergine	218,02	pallet tank
Olio extra vergine dolce	14,25	tanica
Olio girasole	70,95	pallet tank
Olio oliva PET	0,79	tanica
Olio staccante	25,30	pallet tank
Granella nocciola	18,60	scatola
Farina di mandorle	47,05	scatola
Noci sgusciate	0,33	scatola
Granella mandorle	12,79	scatola
Mandorle Sc Mano tondine	8,88	scatola
Farina nocciole tostate	7,75	scatola
Mandorle intere pelate 37/38	4,87	scatola
Mandorle bastoncini	5,22	scatola
Pinoli	1,,21	sacchi
Farina di nocciole tostate raff	8,11	scatola
Uvetta sultanina	19,05	scatola
Farina di castagne	1,45	sacchi
Farina di cocco	9,45	sacchi
Cil rosse cubettate	5,4	scatola
Cil verdi cubettate	3,75	scatola
Cil verdi metà	3,9	scatola
Cil rosse metà	3,75	scatola
Cubetto arancia 4x4	1,48	scatola
Cubetto cedro candito	0,94	scatola
Scorza arancia semicandita	0,27	scatola
Amarena Fabbri	1,97	latta
Mirtillo semicandito macinato	2,4	secchiello
Mirtillo semicandito 60° Bx	4,05	secchiello
Noci candite	2,7	vaschetta
Aroma mirtillo	0,14	tanica

Uva nera	6,30	Cassette legno
Uva nera senza semi	16,05	Cassette plastica
Mele golden	52,68	sacchetto
Alcool 95%	106725 l/anno	tanica
Bagna vaniglia	174 l/anno	bottiglia
Rosso brik	16.470 l/anno	tanica
Rhum chiaro	456 l/anno	tanica
Disaronno originale	1036,50 l/anno	tanica
Aroma vaniglia 90	10,98	tanica
Betacarotene	0,003	sacchetto
Olio arancio naturale	141 l/anno	tanica
Vanillina polvere	1,99	scatola
Succo di limone	28,5 l/anno	tanica
Olio di limone	25,5 l/anno	tanica
Aroma limone	0,55	tanica
Aroma mandorla amara	0,024	tanica
Aroma fiori d'arancio	0,033	bottiglia
Olio essenziale arancio	0,0045	tanica
Olio essenziale mandarino	0,003	tanica
Aroma panini dolci	0,12	tanica
Aroma burro	0,67	tanica
Tuorlo refrigerato	35,80	bag
Albume polvere spray	2,88	scatola
Misto uovo serbatoi	468,15	cisterna
Misto Macro/ spec 10.5%	1084,95	cisterna
Misto uovo 13,5%	584,1	cisterna
Tuorlo pasta gialla	23,02	bag
Latte fresco intero	23908 l/anno	tanica
Ricotta salata	286,96	scatola
Formaggio di malga	30,46	scatola
Pecorino romano quarti	0,91	scatola

Grana Padano forme	216,24	No imballaggio
Parmigiano-Reggiano DOP quarti 18 mesi	47,05	No imballaggio
Parmigiano-Reggiano 24 mesi	15,58	scatola
crescenza	10,72	Contenitore polistirolo
Siero di latte	64,47	sacchi
Ricotta disidratata	0,915	sacchi
Latte scremato polvere	47,97	sacchi
Ricotta pecora	90,30	cestelle
Patate a spicchi	8,89	scatola
Spinaci centrifugati	134,20	buste
Bovino adulto spalla	236,26	cassette
Suino spalla	302,73	scatola
Vitello reale/spalla	33,69	cassette
Coppa suino	44,91	cassette
Prosciutto di Parma	182,26	Busta termoretratta in cassoni
Carne di suino stufata	80,52	Busta termoretratta in cassoni
Carne di suino stufata cubettata	55,35	cassoni
Fette di speck	32,86	cassoni
Alloro polvere	0,039	sacchetto
Rosmarino polvere	0,39	scatola
Salvia polvere	0,495	scatola
Semi anice	0,024	sacchetto
Cannella in polvere	0,165	sacchetto
Origano-basilico	0,15	sacchetto
Rosmarino	0,0045	sacchetto
Noce moscata	4,0	sacchetto
Chiodi di garofano	0,05	sacchetto
Pepe nero macinato	0,72	sacchetto
Droga emiliana	0,195	sacchi
Barbabetola in polvere	0,14	sacchetto
Maggiorana in foglie	0,015	sacchetto

Timo in polvere	0,036	sacchetto
Polvere di fungo	1,32	scatola
Funghi porcini	28,18	scatola
Aglione	0,945	scatola
Pollo congelato	50,19	scatola
Bietole cubetti	77,08	scatola
Carote cubetti	32,68	sacchi
Sedano cubetti	14,46	sacchi
Cipolle cubetti	42,78	sacchi
Scalogno surgelato	5,97	sacchi
Prezzemolo tritato surgelato	1,74	scatola
Asparagi fini	71,17	scatola
Basilico surgelato	0,03	scatola
Peperone surgelato	4,14	scatola
Carciofi a quarti	34,68	scatola
Fondi di carciofo rotti	34,77	scatola
Radicchio tagliato	48,57	scatola
Salmone per tartine	5,11	scatola
Salmone congelato	43,29	cassette
Porro congelato	2,37	scatola
Glutammato	2,07	sacchi
Sale marino fino 25 kg	3,22	sacchi
Sale sole tipo fino	107,34	sacchi
Brodo vegetale sfuso	1,54	scatola
Purea di zucca	109,63	fusti
Amaretti	15,84	scatola
Pangrattato	347,59	sacchi
Pomodori ciliegia	1,65	latta
Mostarda mantovana	6,72	latta
Grano cotto per pastiera	6,225	latta
Fecola di patate	85,77	sacchi

Miragel spray Es4410	21,72	tanica
Passata di pomodoro	323,02	fusti

### C.2.1.10 Confronto con le migliori tecniche disponibili (valutazione ambientale complessiva)

Al fine di garantire un buon livello di prestazioni ambientali il Gestore ha preso a riferimento le indicazioni elencate nel BREF (Documento di riferimento per le BAT) relativo ai settori industriali adottato in Agosto 2006 come aggiornato secondo i lavori dell'IPPC Bureau disponibili all'atto della presentazione dell'istanza AIA:

MTD	Adozione		Note/Piano di Miglioramento
	si	no	
Piani di manutenzione programmata	si		La manutenzione programmata in uso presso lo stabilimento riduce i rischi di emissioni accidentali e di possibili incidenti ambientali nonché il rischio di fermate dell'attività produttiva per rotture o incidenti accidentali.
Riduzione degli scarti e delle emissioni in fase di ricevimento delle materie prime e dei materiali	si		<p>Sono attuate le seguenti precauzioni per ridurre la produzione degli scarti e di emissioni in atmosfera.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- addestramento e sensibilizzazione del personale addetto allo scarico delle materie prime.</li> <li>- corretta progettazione e gestione degli impianti carico/scarico delle materie prime (relativamente alle modalità di approvvigionamento e distribuzione).</li> <li>- ridotti tempi di sosta degli automezzi di conferimento delle materie prime al fine di ridurre le emissioni derivanti dall'accensione dei motori.</li> <li>- tutti i punti di carico del Centro produzioni Esselunga sono equipaggiati da un sistema di controllo automatizzato per la gestione climatizzata dei portoni sezionali e dalle ribalte di ogni baia di carico/scarico. La procedura operativa prevede una fase di attracco del bilico (attrezzato con furgonatura coibentata e condizionata) alla ribalta, quindi una successiva di stabilizzazione delle condizioni di temperatura per rimescolamento e conseguente scambio termico dell'aria fredda del bilico con quella più calda contenuta nella porzione di volume tra i due portelloni del furgonato ed il portone sezionale.</li> <li>-le modalità di gestione dei punti di carico sono pensate per evitare cadute e dispersioni dei materiali durante le fasi di trasporto.</li> <li>-la gestione dei carichi è ritenuta come la più adeguata per il contenimento delle emissioni inquinanti e la garanzia della sicurezza degli operatori.</li> </ul>
Riduzione dei consumi di acqua	SI		I consumi idrici dello stabilimento sono già mitigati mediante l'adozione di accorgimenti specifici quali il riutilizzo degli effluenti trattati per usi tecnici appropriati (riuso delle torri evaporative e riciclo interno al depuratore).
Riduzione dei consumi energetici	SI		<p>Nella centrale termica sono installati tre generatori di vapore e di calore alimentati a gas metano potenzialità pari a 4500Kw cad; uno di questi funziona regolarmente a regime al 100% gli altri due sono di emergenza/integrazione e vengono utilizzati in caso di picchi di richiesta. I generatori termici sono ad alto rendimento e sono dotati dei dispositivi di sicurezza e controllo previsti dalla normativa vigente. Presso lo stabilimento è stato installato un cogeneratore per ridurre l'utilizzo delle centrali termiche per la produzione di vapore in uso per 8040 ore/anno per consentire un ottimale sfruttamento della macchina.</p> <p>Installati un impianto fotovoltaico da 30,72 kWp ed un impianto solare termico di potenza nominale pari a 10kWt per la produzione di acqua calda per uso sanitario e tecnologico.</p> <p>Tutti gli impianti elettrici sono realizzati da suddividere i carichi su più linee per consentire la parzializzazione delle alimentazioni e la disattivazione nei momenti in cui non ne sia previsto l'utilizzo.</p> <p>Tutti i corpi illuminanti sono del tipo ad alta efficienza energetica dotati di reattori elettronici, oltre all'uso di corpi tipo LED ove possibile in funzione dei requisiti richiesti dalla normativa vigente per il tipo di ambiente oggetto di installazione.</p> <p>Presso l'installazione viene utilizzato un sistema di controllo remoto di tutti gli impianti tecnologici che consente di effettuare un'attività di monitoraggio "real time" dei consumi di energia elettrica e termica che consente di mettere in atto ulteriori misure</p>

		di riduzione dei consumi energetici
Controllo delle emissioni in atmosfera	SI	Impianti di generazione e impianto di cogenerazione alimentati a gas metano. Esecuzione verifiche periodiche sulla conformità delle emissioni inquinanti dello stabilimento (gassose, odorigene, e scarichi in pubblica fognatura). Le determinazioni degli inquinanti vengono eseguite adottando le metodologie di campionamento ed analisi previste dal DM 25/08/2000 ovvero utilizzando le metodologie di controllo indicate dall'Ente di controllo competente. Lo stabilimento è dotato di un sistema di rilevamento in continuo che restituisce i valori su base oraria di CO, NOx, % O2 e temperatura dei fumi prodotti dal cogeneratore e dai generatori di vapore. Il sistema è periodicamente sottoposto a taratura e manutenzione due volte/anno
Controllo del rumore	SI	Verificata la compatibilità acustica dello stabilimento per il soddisfacimento dei limiti di emissione associati ai vari ricettori esaminati, il soddisfacimento dei limiti di immissione assoluti associati ai vari ricettori esaminati, il soddisfacimento del criterio differenziale in entrambi i periodi di riferimento (diurno/notturno) o la verifica delle condizioni di non applicabilità dello stesso secondo il DPCM del 14/11/1997. E' stat realizzata una barriera fonoassorbente e fonoisolante presso l'area del cogeneratore oltre ad un silenziatore dissipavo a valle del condotto di espulsione dell'impianto utile a ridurre il contributo relativo al tratto terminale del condotto stesso ed allo sblocco di espulsione.
Trattamento di depurazione delle acque	SI	A causa del previsto potenziamento delle produzioni il depuratore esistente viene integrato con l'inserimento di nuovi moduli nel sistema a membrane MBR per fare fronte ad un incremento atteso della potenzialità idraulica.
Scelta della materia grezza	SI	Utilizzo best practices in riferimento alle materie prime in ingresso che consentono di gestire al meglio il ricevimento delle materie prime dai fornitori e la sequenza indicativa dei flussi ai diversi processi produttivi
Valutazione controllo dei rischi presentati dai prodotti chimici utilizzati nell'industria alimentare	SI	Valutazione e controllo dei rischi presentati dai prodotti chimici utilizzati nello stabilimento puntualmente analizzati nel Documento di valutazione dei rischi aziendale.
Scelta di alternative valide nell'utilizzo di prodotti chelanti al fine di minimizzare uso di EDTA	SI	all'interno dello stabilimento non sono utilizzati prodotti chelati contenenti EDTA
Verificare che i sistemi di lavaggio e sanificazione in uso presso lo stabilimento possano definirsi CIP (Cleaning In Place)	SI	I sistemi di lavaggio CIP si caratterizzano di cicli completamente automatizzati regolati da PLC. Di questa tipologia è il sistema di lavaggio/sanificazione delle unità di movimentazione dei prodotti confezionati delle linee bakery e Pastificio ed il sistema di sanificazione dei pallet.
Traffico e movimentazione di materiali	SI	La gestione del traffico interno allo stabilimento, l'apposizione di idonea cartellonistica adeguate indicazioni, l'imposizione di limiti di velocità costituiscono MTD suggerite per l'industria alimentare già in uso presso Esselunga SpA, Costituiscono MTD anche l'adozione di procedure di prevenzione e di gestione di eventuali sversamenti dai mezzi in transito nelle aree dello stabilimento.
Gestione dei rifiuti di imballo	SI	
Compattazione fanghi	SI	La linea fanghi dell'impianto di depurazione installato presso lo stabilimento comprende le sezioni di addensamento – stabilizzazione aerobica- disidratazione utili alla compattazione dei fanghi. La compattazione avviene come richiesto dalle MTD per i settori industriali con l'obiettivo di contenere i consumi energetici per la movimentazione dei fanghi (in questo caso avviati a smaltimento nonché i volumi delle vasche di contenimento).
Gestione delle sostanze pericolose	SI	Vedere Relazione di riferimento redatta ai sensi art. 29-ter lett. m) D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Parte II
Trattamento delle arie esauste/deodorizzazione	SI	Le attività produttive svolte presso lo stabilimento non comportano fasi/lavorazioni che possano dare luogo ad emissioni in aria di sostanze volatili maleodoranti,. Esselunga ha comunque analizzato la problematica considerando la vicinanza del

		<p>depuratore aziendale all'unità produttiva. Pertanto ha deciso di dotare le vasche del depuratore di copertura e collocare le macchine componenti in ambiente chiuso. Il depuratore è inoltre dotato di un sistema di aspirazione e trattamento dell'aria confinata all'interno delle strutture che presentano rischio di emissioni maleodoranti. In particolare l'impianto è predisposto per l'aspirazione e trattamento dell'aria dei seguenti comparti: vasche di equalizzazione, locale grigliatura fine, locale flottatore per ispessimento fanghi, vasca di stabilizzazione fanghi, locale di disidratazione fanghi, locale fanghi disidratati.</p> <p>Il trattamento dell'aria aspirata è una biofiltrazione. Il biofiltro è realizzato in una vasca in cemento armato posta sulla soletta di copertura delle vasche, contenente la biomassa filtrante, dotato di griglie per il supporto del riempimento e sistema di irrigazione. Alla vasca è stato applicato un rivestimento protettivo sulle pareti e sul fondo in calcestruzzo della vasca a protezione dell'aggressione chimica del tipo biocomponente.</p> <p>Il materiale di riempimento è posato su griglie di supporto che permettono di raccogliere l'acqua irrigata sopra il biofiltro per l'umidificazione del comparto sottostante ricavato nella vasca del biofiltro. Per l'irrigazione superficiale, realizzata tramite un apposito sistema, viene utilizzata la stessa acqua trattata dal depuratore. l'acqua di irrigazione raccolta nella vasca sottostante è inviata, tramite un'apposita tubazione, alla vasca di ossidazione. La vasca biofiltro è inoltre dotata di un sistema di presa campione dell'acqua di sgrondo dell'irrigazione che consente di verificare periodicamente il pH del letto filtrante così da mantenerlo nel campo ottimale di pH compreso tra 7 e 8. Le tubazioni di adduzione dell'aria sono dotate di misuratori di portata al fine di avere in riscontro delle perdite di carico sul biofiltro, ovvero del grado di compattazione della biomassa.</p>
<p>Controllo degli odori_ adozione buone pratiche per lo stoccaggio</p>	<p>SI</p>	<p>Per quanto attiene la gestione della carne utilizzata per i ripieni di pasta fresca gli addetti al dosaggio controllano gli ingredienti al momento della pesatura secondo ricetta. In particolare all'apertura delle confezioni viene valutata l'idoneità all'impiego. Il colore, l'odore ed eventualmente il sapore oltre alla data di scadenza. Il ripieno pasta fresca Esselunga si distingue nelle ricette a seconda che subisca o meno trattamento di cottura. La cottura avviene in brasero oppure in cutter cuocitori che macinano e cuociono contemporaneamente ad una temperatura superiore agli 80°C secondo i programmi di cottura automatici; il ripieno una volta cotto viene travasato in contenitori e raffreddato in abbattitore. Lo stoccaggio dei semilavorati per ripieno è ridotto al minor tempo possibile in accordo con i programmi di produzione ed alla disponibilità delle materie prime. Tutti gli ingredienti dei ripieni crudi vengono pesati secondo ricetta e macinati nel cutter.</p> <p>Nelle procedure sopra descritte non si ravvisano punti critici eventualmente responsabili di emissioni maleodoranti in atmosfera. L'adozione di buone pratiche di gestione delle materie prime e di pulizia immediata dei recipienti delle carni e degli impianti che vengono a contatto con la carne consente di evitare la generazione di emissioni odorogene e di contenere i consumi di acqua e detergenti che risulterebbero senza dubbio maggiori nel caso in cui le operazioni di pulizia non fossero accurate.</p>

### C.3 Valutazione delle opzioni dell'assetto impiantistico proposte dal gestore con identificazione dell'assetto impiantistico rispondente ai requisiti IPPC

Dal confronto con le indicazioni del BREF di settore disponibile all'atto della presentazione dell'istanza AIA, il Gestore ha concluso che l'impianto nel suo assetto futuro è in linea con le migliori tecniche disponibili nel settore.

## D. SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO

### D.1 Piano di adeguamento / piano di miglioramento

Non è previsto nessun adeguamento rispetto a quanto proposto dall'azienda.

### D.2 Verifica della messa in esercizio dell'impianto

L'iter previsto per l'attivazione degli impianti è il seguente:

- **Avviso di messa in esercizio dell'impianto** (accensione dell'impianto): il Gestore, almeno 15 giorni prima della data di messa in esercizio dell'impianto, ne dà comunicazione all'Autorità competente.

- **Avvio e messa a regime:** terminata la fase di messa a punto e collaudo che deve avere una durata non superiore a 15 giorni, il Gestore procede alla messa a regime degli impianti.
- **Autocontrollo delle emissioni:** a partire dalla data di messa a regime, in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, il Gestore svolge tre controlli delle emissioni dei nuovi impianti. Tali controlli devono essere effettuati, utilizzando le metodiche indicate, uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno ed uno in un giorno intermedio scelto dall'azienda e comunicato. Entro le date fissate nel capitolo D.2.6, il Gestore comunica all'autorità competente i dati relativi.
- **Verifica dell'autocontrollo delle emissioni:** l'Autorità competente, avvalendosi dell'Organo di controllo, accerterà la regolarità dei controlli effettuati e dei dispositivi di prevenzione e contenimento dell'inquinamento installati, nonché il rispetto dei valori limite di emissione previsti dall'autorizzazione integrata ambientale e dalla normativa vigente.

### D. 3 Condizioni generali e specifiche per l'esercizio dell'impianto

#### D.3.1 Finalità

Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente autorizzazione oltre a quanto stabilito direttamente dalla normativa statale o regionale in materia ambientale.

E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies D.Lgs. 152/06 parte II e s.m.i.).

#### D.3.2 Condizioni relative alla gestione dell'impianto

Viene espressamente fatto divieto di modifiche unilaterali alla gestione dell'impianto ed al suo assetto notificato senza preventivo assenso dell'Autorità competente.

Le fasi di progressione impiantistica previste per l'adeguamento/miglioramento dall'assetto attuale a quello futuro, dovranno essere comunicate all'Autorità competente e all'autorità di controllo almeno 15 gg prima della messa in esercizio.

L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto. Nelle eventuali modifiche dell'impianto il gestore dovrà preferire scelte impiantistiche che permettano:

- di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- di ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- di ottimizzare i recuperi comunque intesi;
- di diminuire le emissioni in atmosfera.

#### D.3.3 Gestione delle modifiche

Il Gestore deve prevedere l'adozione e l'applicazione di procedure documentate per garantire una corretta Gestione delle Modifiche dell'impianto, dei processi e delle fasi lavorative esistenti e della progettazione di nuovi impianti, processi e fasi lavorative.

Costituisce modifica qualunque variazione, permanente o temporanea, a:

- impianti, depositi e relativi sistemi o componenti critici;
- processi, fasi lavorative e relativi parametri (composizione, temperatura, ecc.);
- organizzazione;
- procedure.

L'approccio deve essere tale da considerare i cambiamenti in modo sistematico. In particolare dovrà essere pianificata e caratterizzata qualunque variazione, al fine di stabilirne l'eventuale influenza sull'ambiente e sull'uomo nel rispetto di quanto previsto in materia di normativa vigente cogente e di migliori tecniche disponibili. In tal modo saranno costantemente mantenute sotto controllo tutte le fasi della realizzazione delle modifiche, dalla progettazione concettuale, alla messa in marcia, al collaudo finale, mediante la predisposizione di procedure a sistema che prevedano di definire e/o di produrre:

- cosa costituisca una Modifica Soggetta ad Autorizzazione (MSA) da parte della autorità competente, una Modifica Soggetta a semplice Comunicazione (MSC) o un Intervento di Routine (RI) per il quale non è richiesta l'autorizzazione da parte della autorità competente o la comunicazione all'ente di controllo;
- la durata massima delle modifiche considerate temporanee, scaduta la quale la modifica sia rimossa o trasformata in definitiva;
- l'assegnazione delle responsabilità e dei compiti per l'approvazione del progetto, il rilascio dei necessari permessi e la registrazione della modifica;
- la documentazione tecnica inerente la modifica, (relazione, disegni, pianificazione dell'attività di attuazione, ecc.);
- la documentazione che dimostri la necessità, l'obbligatorietà, l'opportunità o la convenienza della modifica stessa;
- le analisi e la documentazione atte all'individuazione dei pericoli e alla valutazione del rischio per le persone e l'ambiente, ad un livello di approfondimento adeguato alla complessità dell'intervento e per tutte le fasi di esecuzione dei lavori, sperimentazione e/o avviamento, produzione e/o marcia normale, fermata programmata, fermata non programmata, dismissione, -ripristino e/o bonifica degli impianti allo stato iniziale;
- la sorveglianza e le misurazioni a verifica del rispetto dei limiti imposti, della sicurezza e/o del miglioramento continuo, e per tutte le fasi di esecuzione dei lavori, sperimentazione e/o avviamento, produzione e/o marcia normale, fermata programmata, fermata non programmata, dismissione, -ripristino e/o bonifica degli impianti allo stato iniziale;
- il controllo delle eventuali ricadute tecnico-impiantistiche, procedurali ed organizzative conseguenti le modifiche sulle altre parti impiantistiche dello stabilimento o sull'organizzazione;
- l'aggiornamento dei piani e dei programmi di informazione, formazione ed addestramento, in relazione alla complessità dell'intervento, di tutti i soggetti interni ed esterni potenzialmente coinvolti per lo svolgimento delle attività previste conseguenti;
- l'aggiornamento dei piani di controllo, verifica, ispezione e manutenzione degli impianti;
- la definizione e l'implementazione di meccanismi correttivi a valle della modifica.

In generale le modifiche dovranno essere soggette a meccanismi di approvazione, subordinate all'esito di procedure di controllo, documentate, archiviate e conservate in modo da essere facilmente rintracciate.

Il Gestore dovrà prevedere e sottoporre ad approvazione dell'Autorità Competente quanto di documentale elaborato per la Gestione delle Modifiche, al fine di condividerne i contenuti e in modo che quanto elaborato sia conforme alle disposizioni pianificate, non vada in contrasto con i piani di tutela di settore e che sia tale da non avere effettivamente conseguenze negative per gli esseri umani o inquinamenti per l'ambiente.

Al fine della verifica in campo della conformità amministrativa, gestionale e tecnico-analitica delle modifiche attuate, Arpae, nell'ambito dell'attività di controllo programmata, attuerà, in occasione del sopralluogo di ispezione ambientale, la verifica per determinare se il sistema sia stato messo in funzione e sia mantenuto in modo appropriato conformemente a quanto sopra approvato.

#### **D.3.4 Comunicazione e requisiti di notifica e informazione**

Il gestore comunica ad Arpae sezione provinciale di Parma, i monitoraggi previsti e le relative comunicazioni, anche di emergenza, tramite l'utilizzo dello strumento "MonitoRem", con le modalità riportate in questo capitolo D3 "Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto".

#### **D.3.5 Raccolta dati ed informazioni**

Al fine della valutazione della conformità sul rispetto dei limiti emissivi prescritti per il normale esercizio e di quanto previsto in base alle misure relative alle condizioni diverse, in particolare le fasi di avvio e di arresto, le emissioni fuggitive e diffuse dell'impianto, il Gestore attua gli autocontrolli, le registrazioni e le azioni richieste nella presente Autorizzazione.

Al fine dell'obbligo di comunicare all'Autorità competente i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata, la contabilizzazione delle emissioni, l'utilizzo delle risorse, l'esercizio dell'impianto sia in condizione operative normali che anomale, il Gestore dell'impianto ha proposto e concordato con l'Autorità Competente i parametri che caratterizzano l'esercizio dell'impianto, il modo di acquisizione, di comunicazione, la tempistica di raccolta e di divulgazione dei parametri nei modi previsti dall'Allegato 2) "MonitoRem" che è parte integrante del presente atto.

L'aggiornamento del sistema di monitoraggio "MonitoRem" ha frequenza annuale **entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello considerato**.

Il Gestore ha accesso al sistema di monitoraggio "MonitoRem" collegandosi al sito Internet

[www.arpa.emr.it/monitorem/aziende](http://www.arpa.emr.it/monitorem/aziende)

inserendo password e username che sono comunicati da Arpae su richiesta del gestore una volta ottenuta l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Nel rispetto della Normativa vigente, ivi incluse le indicazioni regionali (cfr. Determina n. 1063 del 2/02/11 del Dirigente dell'Area Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna, fino a diversa indicazione da parte dell'Autorità Competente, si prescrive il caricamento dei dati di monitoraggio sul portale Osservatorio IPPC della Regione Emilia Romagna entro il 30 aprile di ogni anno, estrapolando il file pdf dai dati trasmessi mediante MonitoRem e di quanto di seguito riportato:

- a. esiti degli autocontrolli previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo dell'A.I.A.
- b. indicazioni materie prime in entrata e lavorate
- c. bilancio di energia e bilanci idrici
- d. ore di funzionamento impianti
- e. flussi di massa stimati agli scarichi idrici e alle emissioni in atmosfera, esplicitando i parametri utilizzati per i calcoli
- f. tipologia e quantità di rifiuti prodotti e/o smaltiti e loro destinazione (recupero/smaltimento, Italia o estero)
- g. altri controlli e monitoraggi
- h. sintesi degli eventi incidentali
- i. riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente
- j. commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'attività nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle Migliori Tecnologie Disponibili.

Inoltre, per quanto concerne la matrice rifiuti, fino a diversa comunicazione da parte dell'Autorità Competente, come riportato nella nota Pg.Pr.2016.5562 del 18/04/16, tutti i report di monitoraggio annuali dovranno contenere lo stesso dettaglio di contenuti già indicati nello schema riportato nella nota citata, allineati alle informazioni di cui al Registro europeo delle emissioni "E-PRTR" (Reg. CE n. 166/2006, DPR n. 157/20011, D.Lgs. 46/2014).

#### **PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO ED ANALISI**

Devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

##### Punti di prelievo: accessibilità, attrezzatura, collocazione.

L'accessibilità alle postazioni di misura e la possibilità di campionare e misurare in sicurezza le emissioni dell'impianto, come pure l'acquisizione delle informazioni sullo stato di funzionamento e caratteristiche dell'impianto e dei dispositivi antinquinamento, devono essere riportate e sviluppate attraverso la predisposizione di apposite istruzioni operative documentali. In queste devono essere considerati e definiti, quale obiettivo, i criteri tecnici di attuazione e di sicurezza intrinseca per le verifiche, i prelievi ed i controlli richiesti e/o necessari da espletare.

Tali istruzioni operative devono essere il riferimento tecnico e normativo per gli operatori che devono effettuare, in vari punti dello stabilimento, le verifiche, i prelievi ed i controlli in modo da operare nel rispetto delle norme di sicurezza previste in materia di prevenzione e sicurezza dei lavoratori esterni (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.), in armonia con il contesto dello stabilimento e per la definizione dell'attività in atto in riferimento alla potenzialità impiantistica.

A riguardo, il collegato dell'istruzione con il normale esercizio dell'impianto e logistica operativa, deve individuare preventivamente quali siano i comportamenti, i percorsi e le situazioni operative tali da non creare o portare a situazioni di pericolo sia per gli operatori che per l'esercizio dello stabilimento.

Tra i punti salienti andranno individuati, definiti, documentati ed aggiornati, per ogni postazione di misura e/o di campionamento, almeno le caratteristiche riportate in elenco, elenco da ritenersi non esaustivo ma minimale per il raggiungimento dell'obiettivo.

- Titolo, ovvero a quale aspetto ambientale di prelievo e/o misurazione si sta riferendo la presente istruzione operativa.
- Modalità di accesso all'impianto ed elenco e ruolo degli operatori di riferimento a cui la Direzione ha affidato compiti in merito a quanto disposto nella presente istruzione.
- Come raggiungere il punto o la postazione, indicando i percorsi e le regole a cui attenersi per raggiungerlo, per il trasporto delle apparecchiature e lo stazionamento di automezzo in prossimità, il tutto documentato anche da planimetria.
- Tipo di postazione (fissa/mobile), tempo di accesso, dimensioni, altezza dal piano di calpestio, protezione dagli agenti atmosferici e altri aspetti generali vari rilevanti ai fini dello scopo della presente.
- Disegno e/o documento fotografico della postazione e delle prese di misura che ne dimostrino il rispetto alle condizioni prescritte facendo esplicito riferimento ai disposti normativi cogenti applicati.
- Modalità di alimentazione elettrica della postazione e dell'automezzo e caratteristiche elettriche da rispettare per la postazione e/o richieste.
- Quali sono i rischi di tipo chimico.
- Quali sono i rischi di tipo fisico (rumore, clima, campi elettrici, ecc...).
- Quali i dispositivi di protezione individuali indispensabili per l'accesso e la permanenza nella postazione.
- Modalità di acquisizione dati caratteristici e di funzionamento dei dispositivi antinquinamento del punto o della postazione e delle condizioni produttive legate direttamente all'aspetto ambientale di cui è in esecuzione il prelievo e/o la misurazione.
- Nota a firma del RSPP che il punto di misura e/o prelievo, la postazione da utilizzarsi, l'accesso, i dispositivi e le disposizioni della presente istruzione sono tali da permettere lo svolgimento dell'attività di vigilanza, controllo ed autocontrollo nel rispetto delle norme di sicurezza vigenti (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) ed in sintonia con il contesto dello stabilimento.

#### Metodi di campionamento e misura.

##### *Emissioni in atmosfera*

I punti di misura e di campionamento necessari per l'effettuazione delle verifiche dei valori limite di emissione devono essere posizionati, dimensionati ed essere provvisti di idonee prese di misure e di campionamenti ed i risultati valutati in accordo con quanto specificatamente indicato dai M.U. 422 e 158, dai Rapporti ISTISAN 91/41 e 04/15 (ISS), dalle Norme UNI 10169:2001 e UNI 13284-1:2003 e da quanto di relativo riportato nel Decreto 31 gennaio 2005.

L'accesso in sicurezza ai punti stabiliti per le prese di misura, deve essere tale da permettere a pieno lo svolgimento di tutti i controlli necessari. Gli addetti ai controlli riceveranno tutte le informazioni sull'accesso, sulla disponibilità dei servizi e sulla modalità di utilizzo necessarie all'espletamento delle indagini, direttamente o indirettamente, per iscritto, dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto e stabilito dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro (DPR 303/56 - D.Lgs. 81/08 e s.m.i.).

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alle condizioni di marcia dell'impianto verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O<sub>2</sub>%, CO<sub>2</sub>%, CO%, H<sub>2</sub>O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata.
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
11. Nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.
12. Firma e timbro dal professionista abilitato.

Per la verifica delle caratteristiche delle emissioni possono essere utilizzati metodi UNI EN / UNI ISO / UNI / UNICHIM / NIOSH / OSHA / EPA od altri metodi normati, metodi ufficiali (nazionali o internazionali) o pubblicati su autorevoli riviste scientifiche se concordati con Arpae.

##### *Emissioni idriche*

Per la verifica delle caratteristiche delle acque possono essere utilizzati metodi pubblicati sul "Metodi Analitici per le acque" elaborato da commissione istituita da IRSA-CNR e coordinato da APAT, metodi normati, metodi ufficiali (nazionali o internazionali) o pubblicati su autorevoli riviste scientifiche se concordati con Arpae.

Si ritiene che i certificati di autocontrollo delle emissioni idriche debbano essere corredati dai corrispondenti verbali di prelievo redatti dagli operatori addetti al campionamento. I verbali dovranno contenere le seguenti informazioni:

1. Identificazione, denominazione e/o ragione sociale e indirizzo della Ditta/Azienda in cui il prelievo è effettuato.
2. Identificazione del punto di prelievo in coerenza con quanto riportato nell'A.I.A.
3. Data, ora di inizio e fine del prelievo ed indicazione del personale che effettua il prelievo.
4. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e manutenzione degli impianti di depurazione se presenti.
5. Risultati analitici, caratteristiche/componenti/inquinanti misurati all'atto del prelievo (misure in campo).
6. Modalità di campionamento utilizzata.

7. Informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
8. Firma degli operatori addetti al campionamento

#### *Acque sotterranee*

Lo spurgo e il campionamento delle acque sotterranee dovranno essere effettuati secondo le procedure previste per le acque di falda, metodo low-flow (a bassa portata) e a minimo abbassamento del livello nel pozzo, documento EPA540/S-95/504-Aprile 1996  
Si ritiene che i certificati di autocontrollo delle acque sotterranee debbano essere corredati dai corrispondenti verbali di prelievo redatti dagli operatori addetti al campionamento. I verbali dovranno contenere le seguenti informazioni:

1. Identificazione, denominazione e/o ragione sociale e indirizzo della Ditta/Azienda in cui il prelievo è effettuato.
2. Identificazione del punto di prelievo in coerenza con quanto riportato nell'A.I.A.
3. Data, ora di inizio e fine del prelievo ed indicazione del personale che effettua il prelievo.
4. Risultati analitici, caratteristiche/componenti/inquinanti misurati all'atto del prelievo (misure in campo).
5. Modalità di campionamento utilizzata.
6. Informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
7. Firma degli operatori addetti al campionamento

#### CRITERI DI MISURAZIONE IN CONTINUO NEL CASO IN CUI FOSSERO PRESCRITTI

Il sistema di misura in continuo di ciascun inquinante, parametro di esercizio e/o risorsa, come richiesto nel capitolo "Piano monitoraggio e controllo" della presente Autorizzazione ambientale, è parte di quanto riportato e definito in Allegato 2) "MonitoRem".

Si stabilisce inoltre che:

1. in caso di indisponibilità delle misure in continuo, il Gestore è tenuto, oltre ad informare tempestivamente l'autorità preposta al controllo, ad attuare forme alternative di controllo basate su misure discontinue o correlazioni con parametri di esercizio e/o su specifiche composizioni delle materie prime utilizzate e/o prodotte. I dati misurati o stimati, opportunamente documentati, concorrono ai fini della verifica del carico inquinante annuale dell'impianto esercito.
2. Ogni apparecchiatura componente del sistemi di rilevamento in continuo deve essere adeguata allo scopo a cui è destinata e quindi deve essere caratterizzata da documenti che ne certificano il campo di misura, la linearità, la stabilità, l'incertezza ed i modi e le condizioni di utilizzo. Il Gestore dovrà quindi stabilire e mantenere attive procedure documentate che, attraverso controlli funzionali periodici registrati, verifichino la continua idoneità all'utilizzo.
3. L'insieme funzionale della apparecchiature che costituiscono il sistema di rilevamento deve essere realizzato in una configurazione idonea al funzionamento continuo non presidiato in tutte le condizioni ambientali e di processo. La qualità dei dati mantenuta mediante l'adozione di procedure che documentino le modalità e l'avvenuta esecuzione degli interventi manutentivi programmati e delle operazioni di calibrazione e taratura da convalidarsi nel contesto dell'installazione, anche attraverso il confronto con misure in parallelo effettuate in campo utilizzando un metodo di riferimento.
4. Il sistema di acquisizione ed elaborazione dati presiede alla lettura istantanea, con opportuna frequenza, dei segnali elettrici di risposta degli analizzatori o di altri sensori ed alla traduzione in valori elementari espressi in opportune unità ingegneristiche, nonché alla memorizzazione degli stessi quali valori medi orari espressi nelle unità di misura richieste e riferiti alle sole condizioni fisiche prescritte.
5. Il sistema di acquisizione non deve prevedere di scartare nessuno dei dati acquisiti e quindi dovranno essere contabilizzati nel valore medio orario anche i periodi di avviamento, di arresto, di guasto, di funzionamento anomalo o di funzionamento al di sotto del minimo tecnico come pure i periodi di arresto impianto o di non funzionamento. Cioè il sistema di acquisizione non dovrà mai arrestarsi. Il dato così formato dovrà essere associato ad un indice che stabilisca se è stato acquisito in condizioni valide per essere paragonato al limite o se è solamente utilizzabile per il calcolo del flusso di massa emesso realmente dall'impianto.
6. Il sistema di acquisizione deve inoltre provvedere ad inviare i parametri che caratterizzano l'esercizio dell'impianto, come previsto dal protocollo di invio dei dati dell'Allegato 1) "MonitoRem", al fine di ottemperare al debito informativo dovuto all'autorità competente.
7. Il Gestore stabilisce e mantiene attive procedure documentate di quanto richiesto nei punti precedenti, in particolare le modalità di acquisizione e calcolo, dell'interattività del sistema con l'operatore e di come il sistema alimenti quanto riportato in Allegato 1 "MonitoRem". Nelle procedure dovrà essere previsto come mantenere documentazione, anche a posteriori, dei processi attuati, come pure di tutte le grandezze utilizzate e/o necessarie alla loro determinazione. Tale documentazione e le registrazioni saranno oggetto dell'attività di controllo programmato da parte di Arpa.

#### Protocollo invio dati

L'invio dei dati avviene tramite connessione via FTP (RFC 959) all'indirizzo:

ftp:\pr.arpa.emr.it\NomeAzienda.

Tale collegamento consiste in un accesso allo spazio disco dedicato su server FTP Arpa, protetto da password da richiedere direttamente all'amministratore di sistema (ARPA Sez. di Parma).

L'invio di dati con cadenza periodica avviene tramite file formato CSV (RFC 4180).

Il nome del file contiene il tipo emissione (atmosfera, scarichi superficiali, scarichi rete fognaria, ecc.) e in giustapposizione il numero giorno dell'anno, dal primo gennaio, dell'invio dei dati.

In sintesi:

- emissioni in atmosfera atm
- scarichi superficiali sup
- scarichi in rete fognaria rete

Se, per esempio, invio dei dati di emissione in atmosfera avviene il 2 febbraio e contiene i dati giornalieri dal 27 gennaio al 2 febbraio il nome del file è:

atm33.csv

Il file csv deve essere strutturato separando con il carattere virgola“,” i campi:

- data gg/mm/aaaa
- parametro x1xyyzkj
- valore nnnnnn.ddd

dove:

[gg] = giorno del mese espresso con 2 cifre

[mm] = mese dell'anno espresso con 2 cifre

[aaaa] = anno espresso con 4 cifre

[x1xx] = codice del parametro misurato

dove

x<sub>1</sub> assume valori diversi a seconda della categoria del parametro:

1 = inquinante

2 = parametro di esercizio

xx: codice a due cifre del parametro

[yy] = numero della sorgente, assegnato da Arpae

[z] = tipo di valore

dove:

0 = valore cumulativo o generico

1 = valore minimo giornaliero

2 = valore medio giornaliera

3 = valore massimo giornaliero

[k] = frequenza di memorizzazione del dato rappresentato

dove:

0 = dato orario

1 = dato semiorario

[j] = validità del dato

dove:

0 = dato valido

1 = dato non valido

[nnnnnn] = parte intera del valore assunto dal parametro

[ddd] = parte decimale del valore assunto dal parametro (con fino a un massimo di 3 cifre di precisione)

N.B. I decimali sono separati solo dal carattere punto “.”

data	parametro	valore
25/11/2005	11302200	474.455
25/11/2005	10502300	125909.67
...	...	...
gg/mm/aaaa	xxxxyyzjk	nnnnnn.ddd

Schematicamente il file CSV diviene così strutturato:

```
[bof]
25/11/2005,11302200,125474.455 CRLF
25/11/2005,10502300,125909.67 CRLF
... ,... ,... [eof]
```

#### PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA VALUTAZIONE DEI RISULTATI DELLE MISURAZIONI CONTINUE E DISCONTINUE

Nel caso in cui il Gestore, nell'esecuzione del piano di monitoraggio, dovesse rilevare dei superamenti rispetto a quanto regolamentato:

- dal presente Atto;
- dalla normativa che riguarda l'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- dalle vigenti normative in materia di tutela ambientale,

dovrà, senza ritardo, darne comunicazione all'Autorità Competente a mezzo fax o posta certificata.

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA FERMATA DEGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO - TRATTAMENTO - PRODUZIONE

Nel caso di qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti necessaria per la loro manutenzione o in caso di fermate per guasto, il Gestore dell'impianto deve provvedere ad attuare una delle seguenti azioni:

- adeguare immediatamente le condizioni di funzionamento dell'impianto industriale;
- in caso di impossibilità di immediato ripristino, si attua il progressivo fermo dell'impianto che, a seconda della gravità del danno, porti fino al blocco dell'impianto.

Ogni fermata per guasto degli impianti deve essere comunicata, senza ritardo, ad Arpa tramite il programma MonitoRem. Qualora si verificasse il superamento dei limiti emissivi, si dovrà informare immediatamente dell'evento l'autorità Competente.

La riattivazione degli impianti dovrà essere verificata tramite controllo analitico, con rapporto di prova da conservare agli atti.

**D.3.6 Materie prime**

In relazione alle Materie prime e i preparati impiegati nel ciclo produttivo, il gestore deve mantenere in azienda l'elenco dei prodotti utilizzati e le relative schede di sicurezza aggiornati.

**D.3.7 Emissioni in atmosfera**

Le emissioni autorizzate, suddivise per fase lavorativa, ed i limiti da rispettare sono di seguito riportate:

**ESERCIZIO CENTRALE TERMICA**

**Esercizio in situazione di normale funzionamento**

Nella situazione di normale esercizio dell'impianto (cogeneratore in funzione) risultano in funzione:

- 1 generatore di calore in funzione regolarmente a regime (100%) per coprire le richieste
- 2 generatori di calore di emergenza/integrazioni che in caso di picchi di richiesta possono funzionare per un massimo complessivo di 2160 ore/anno
- 1 cogeneratore in funzione regolarmente a regime

In tale configurazione i tre generatori funzioneranno in alternativa.

**Esercizio in situazione di anomalie**

In condizione di anomalie rappresentate dal guasto o fermo manutenzione del cogeneratore risulterà che:

- 3 generatori di calore in funzione regolarmente a regime.

**Centrale Termica**

Provenienza	<b>E43</b> "Generatore di vapore e calore GV1 a metano di Potenzialità pari a 4.500 kW". (emiss.esistente)	<b>E44</b> "Generatore di vapore e calore GV2 a metano di Potenzialità pari a 4.500 kW". (emiss. esistente)	<b>E45</b> "Generatore di vapore e calore GV3 a metano di Potenzialità pari a 4.500 kW". (emiss. esistente)
Termine ultimo com. dati periodo cont. marcia contr.	-	-	-
Durata ore/giorno	24	24	24
Durata gg/anno	360	360	360
Altezza minima [m]	14	14	14
Sez. uscita [m <sup>2</sup> ]	0,283	0,283	0,283
Ossido di carbonio [mg/Nm <sup>3</sup> ]	≤ 70	≤ 70	≤ 70
Ossidi di azoto [espressi come mg/Nm <sup>3</sup> di NO <sub>2</sub> ]	≤ 250	≤ 250	≤ 250

**Note:** I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 3% normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.

**Secondo quanto prescritto dal comma 1 dell'art.294 della Parte Quinta del D.Lgs.152/06 e s.m.i. l'impianto deve essere dotato di un sistema di controllo della combustione che consenta la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile.**

**La Ditta dovrà presentare apposita istanza di adeguamento entro i termini indicati dall'art. 273 – bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i." fatti salvi eventuali aggiornamenti normativi fissati ai sensi del D.Lgs. 155/10 e s.m.i. e del PAIR 2020.**

Provenienza	<b>E 75</b> "Cogeneratore a metano potenza termica pari a 6139 kwt e potenza elettrica pari a 2681 kWe". Emissione esistente modificata
Termine ultimo com. dati periodo marcia contr.	-
Durata ore/anno	8040

Altezza minima [m]	9,70
Sez. uscita [m <sup>2</sup> ]	0,283
Ossidi di azoto [espressi come mg/Nm <sup>3</sup> di NO <sub>2</sub> ]	≤ 250
Ossido di carbonio [mg/Nm <sup>3</sup> ]	≤ 300
Polveri [mg/Nm <sup>3</sup> ]	≤ 7,5
Impianto di abbattimento	Reattore catalitico SCR

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 5% normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.  
Se presenti i dati della temperatura dei gas e di misurazione e registrazione in continuo dell'ossigeno libero, del monossido di carbonio, ossidi di azoto dovranno essere mantenuti a disposizione degli organi di controllo.  
**Note: Secondo quanto prescritto dal comma 1 dell'art. 294 della Parte Quinta del D.Lgs.152/06 e s.m.i. l'impianto deve essere dotato di un sistema di controllo della combustione che consenta la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile. La Ditta dovrà presentare apposita istanza di adeguamento entro i termini indicati dall'art. 273 – bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.” fatti salvi eventuali aggiornamenti normativi fissati ai sensi del D.Lgs. 155/10 e s.m.i. e del PAIR 2020.**

Provenienza	<b>Emissione E28</b>	<b>Emissione E39</b>
	Gruppo elettrogeno di emergenza a gasolio marca GE 3516B-HD di pot. pari a 2000 kWt (emissione esistente)	Gruppo elettrogeno di emergenza a gasolio marca GE CTM M 1260 pot. Pari 1080 kWt (emissione esistente)

Gli effluenti gassosi provenienti da questi impianti devono essere convogliati nel miglior modo possibile direttamente in atmosfera.

#### REPARTO BAKERY

Provenienza	<b>Emissione E7</b> "Fumi di combustione forno Thermador Zyκλο - Potenzialità 630 kWt a metano" (emissione esistente)	<b>Emissione E8</b> "Fumi di combustione forno Thermador DUO potenzialità 550 kWt a metano". (emissione esistente)	<b>Emissione E9</b> "Fumi di combustione forno NU Potenzialità 500 kWt a metano" (emissione esistente)
Termine ultimo com. dati periodo marcia contr.	-	-	-
Durata ore/giorno	24	24	24
Durata giorni/anno	360	360	360
Altezza minima [m]	9,5	9,5	9,5
Sez. uscita [m <sup>2</sup> ]	0,159	0,159	0,159
Ossido di carbonio [mg/Nm <sup>3</sup> ]	≤ 70	≤ 70	≤ 70
Ossidi di azoto [espressi come mg/Nm <sup>3</sup> di NO <sub>2</sub> ]	≤ 250	≤ 250	≤ 250

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 3% normalizzati a 273°K e 101.3 kPa

Provenienza	<b>Emissione E60</b> "Vapori di cottura forno Thermador Zyκλο" (emissione esistente)	<b>Emissione E72</b> "Vapori di cottura forno Thermador Zyκλο" (emissione esistente)	<b>Emissione E78</b> "Vapori di cottura forno Thermador Zyκλο" (emissione esistente)
Termine ultimo com. dati periodo marcia contr.	-	-	-
Durata ore/giorno	24	24	24
Durata giorni/anno	360	360	360
Altezza minima [m]	9,5	9,5	9,5
Sez. uscita [m <sup>2</sup> ]	0,071	0,071	0,071
Portata max t.q [Nm <sup>3</sup> /h]	1000	1000	1000

Gli effluenti gassosi provenienti da queste fasi lavorative devono essere convogliati nel miglior modo possibile direttamente in atmosfera.

Provenienza	<b>Emissione E79</b> manipolatore Depanner Pane (emissione esistente)
Termine ultimo com. dati periodo marcia contr.	-
Durata ore/giorno	24
Durata giorni/anno	360
Altezza minima [m]	9,5
Portata max t.q. [Nm <sup>3</sup> /h]	1800
Gli effluenti gassosi provenienti da queste fasi lavorative devono essere convogliati nel miglior modo possibile direttamente in atmosfera.	

Provenienza	<b>Emissione E61</b> "Vapori di cottura forno Thermador Duo (emissione esistente)	<b>Emissione E62</b> "Vapori di cottura forno Thermador Duo" (emissione esistente)	<b>Emissione E63</b> "Vapori di cottura forno Thermador Duo " (emissione esistente)
Termine ultimo com. dati periodo marcia contr.	-	-	-
Durata ore/giorno	24	24	24
Durata giorni/anno	360	360	360
Altezza minima [m]	9,5	9,5	9,5
Sez. uscita [m <sup>2</sup> ]	0,071	0,071	0,071
Portata max t.q.[Nm <sup>3</sup> ]	800	800	800
Gli effluenti gassosi provenienti da queste fasi lavorative devono essere convogliati nel miglior modo possibile direttamente in atmosfera.			

Provenienza	<b>Emissione E95</b> Impastatrici S.Cassiano e aspirazione vasca operazioni manuali (emissione esistente)
Termine ultimo com. dati periodo marcia contr.	
Durata ore/giorno	24
Durata giorni/anno	360
Altezza minima [m]	9,5
Sez. uscita [m <sup>2</sup> ]	0,071
Portata max t.q. [Nm <sup>3</sup> /h]	1000
Polveri [mg/Nm <sup>3</sup> ]	≤ 10
Impianto di abbattimento	Filtri a tessuto
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.	

Provenienza	<b>Emissione E76</b> Zuccheratore linea frolle (emissione esistente) <b>sospesa</b>
-------------	--

Termine ultimo com. dati periodo marcia contr.	
Durata ore/giorno	24
Durata giorni/anno	360
Altezza minima [m]	9,5
Sez. uscita [m <sup>2</sup> ]	0,08
Portata max t.q. [Nm <sup>3</sup> /h]	3000
Polveri [mg/Nm <sup>3</sup> ]	≤ 10
Impianto di abbattimento	2 Filtri a cartucce e 1 filtro a tasche
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.	

#### REPARTO PASTIFICIO E CUCINA CALDA

Provenienza	<b>Emissione E18-E19</b> "Cappa cutter 1" (emissione esistente)	<b>Emissione E20 -E21</b> "Cappa brasiera 1" (emissione esistente)	<b>Emissione E81</b> "Azoto Cutter 1" (emissione esistente)	<b>Emissione E82</b> "Azoto Cutter 2" (emissione esistente)
Termine ultimo com. dati periodo marcia contr.	-	-	-	-
Durata ore/giorno	24	24	24	24
Durata giorni/anno	360	360	360	360
Altezza minima [m]	9,5	9,5	9,5	9,5
Sez. uscita [m <sup>2</sup> ]	0,126	0,126	0,126	0,126
Portata max t.q. [Nm <sup>3</sup> ]	6000	6000	6000	6000
Gli effluenti gassosi provenienti da queste fasi lavorative devono essere convogliati nel miglior modo possibile direttamente in atmosfera.				

Provenienza	<b>Emissione E23</b> "Pastorizzatore 1" (emissione esistente)	<b>Emissione E24</b> "Pastorizzatore 2" (emissione esistente)	<b>Emissione E25</b> "Pastorizzatore 3" (emissione esistente)	<b>Emissione E26</b> "Pastorizzatore 4" (emissione esistente)	<b>Emissione E27</b> "Pastorizzatore 5" (emissione esistente)
Termine ultimo com. dati periodo marcia contr.	-	-	-	-	-
Durata ore/giorno	24	24	24	24	24
Durata giorni/anno	360	360	360	360	360
Altezza minima [m]	9,5	9,5	9,5	9,5	9,5
Sez. uscita [m <sup>2</sup> ]	0,126	0,126	0,126	0,126	0,126
Portata max t.q. [Nm <sup>3</sup> ]	4500	4500	4500	4500	4500
Gli effluenti gassosi provenienti da queste fasi lavorative devono essere convogliati nel miglior modo possibile direttamente in atmosfera.					

Provenienza	<b>Emissione E83</b> fornetto elettrico cucina calda 62 kW (emissione esistente)
Termine ultimo com. dati periodo marcia contr.	-
Durata ore/giorno	24
Durata giorni/anno	360
Altezza minima [m]	8,5
Sez. uscita [m <sup>2</sup> ]	0,005
Portata max t.q. [Nm <sup>3</sup> /h]	500
Gli effluenti gassosi provenienti da questa fase lavorativa devono essere convogliati nel miglior modo possibile direttamente in atmosfera.	

Provenienza	<b>Emissione E84</b> "sfarinatore CEL linea pasta fresca B" (emissione esistente) <b>sospesa</b>	<b>Emissione E85</b> "sfarinatore CEL linea pasta fresca C" (emissione esistente)	<b>Emissione E86</b> "sfarinatore CEL linea pasta fresca D" (emissione esistente)	<b>Emissione E87</b> "sfarinatore CEL linea pasta fresca E" (emissione esistente) <b>sospesa</b>
Termine ultimo com. dati periodo marcia contr.	-	-	-	-
Durata ore/giorno	24	24	24	24
Durata giorni/anno	360	360	360	360
Altezza minima [m]	9,5	9,5	9,5	9,5
Sez. uscita [m <sup>2</sup> ]	0,035	0,035	0,035	0,035
Portata max t.q. [Nm <sup>3</sup> ]	1500	1500	1500	1500
Polveri [mg/Nm <sup>3</sup> ]	≤ 10	≤ 10	≤ 10	≤ 10
Impianto di abbattimento	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 Kpa. I gas polverosi che si generano da questa fase lavorativa devono essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento degli inquinanti in forma particellare				

Provenienza	<b>Emissione E88</b> tunnel Tec.Al linea pasta fresca C (emissione esistente)	<b>Emissione E89</b> tunnel Tec.Al linea pasta fresca D (emissione esistente)
Termine ultimo com. dati periodo marcia contr.	-	-
Durata ore/giorno	24	24
Durata giorni/anno	360	360
Altezza minima [m]	9,5	9,5
Sez. uscita [m <sup>2</sup> ]	0,035	0,035
Portata [Nm <sup>3</sup> /h]	1000	1000

Gli effluenti gassosi provenienti da questa fase lavorativa devono essere convogliati nel miglior modo possibile direttamente in atmosfera.

#### REPARTO BAKERY FORNI ROTATIVI

Provenienza	<b>Emissione E10</b> "Fumi di combustione forno rotativo 1 Pot. 110 kWt a metano"	<b>Emissione E11</b> "Fumi di combustione forno rotativo 2 Pot. 110 kWt a metano"	<b>Emissione E12</b> "Fumi di combustione forno rotativo 3 Pot. 110 kWt a metano"	<b>Emissione E13</b> "Fumi di combustione forno rotativo 4 pot. 110 kWt a metano"
Termine ultimo com. dati periodo marcia contr.	-	-	-	-
Durata ore/giorno	24	24	24	24
Durata giorni/anno	360	360	360	360
Altezza minima [m]	9,5	9,5	9,5	9,5
Sez. uscita [m <sup>2</sup> ]	0,031	0,031	0,031	0,031
Ossidi di azoto (espressi come NOx) [mg/Nm <sup>3</sup> ]	≤ 250	≤ 250	≤ 250	≤ 250
Ossido di carbonio [mg/Nm <sup>3</sup> ]	≤ 70	≤ 70	≤ 70	≤ 70

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.

Provenienza	<b>Emissione E14</b> "Fumi di combustione forno rotativo 5 Pot. 110 kW a metano"	<b>Emissione E15</b> "Fumi di combustione forno rotativo 6 Pot. 110 kW a metano"	<b>Emissione E16</b> "Fumi di combustione forno rotativo 7 Pot. 110 kW a metano"	<b>Emissione E17</b> "Fumi di combustione forno rotativo 8 pot. 110 kW a metano"
Termine ultimo com. dati periodo marcia contr.	-	-	-	-
Durata ore/giorno	24	24	24	24
Durata giorni/anno	360	360	360	360
Altezza minima [m]	9,5	9,5	9,5	9,5
Sez. uscita [m <sup>2</sup> ]	0,031	0,031	0,031	0,031
Ossidi di azoto (espressi come NOx) [mg/Nm <sup>3</sup> ]	≤ 250	≤ 250	≤ 250	≤ 250
Ossido di carbonio [mg/Nm <sup>3</sup> ]	≤ 70	≤ 70	≤ 70	≤ 70

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.

Provenienza	<b>Emissione E64</b> "vapori di cottura forno rotativo 1"	<b>Emissione E65</b> "vapori di cottura forno rotativo 2"	<b>Emissione E66</b> "vapori di cottura forno rotativo 3"	<b>Emissione E67</b> "vapori di cottura forno rotativo 4"
Termine ultimo com. dati periodo marcia contr.	-	-	-	-
Durata ore/giorno	24	24	24	24
Durata giorni/anno	360	360	360	360

Altezza minima [m]	9,5	9,5	9,5	9,5
Sez. uscita [m <sup>2</sup> ]	0,031	0,031	0,031	0,031
Portata max t.q. [Nm <sup>3</sup> /h]	400	400	400	400
Gli effluenti gassosi provenienti da questa fase lavorativa devono essere convogliati nel miglior modo possibile direttamente in atmosfera.				

Provenienza	<b>Emissione E68</b> "vapori di cottura forno rotativo 5"	<b>Emissione E69</b> "vapori di cottura forno rotativo 6"	<b>Emissione E70</b> "vapori di cottura forno rotativo 7"	<b>Emissione E71</b> "vapori di cottura forno rotativo 8"
Termine ultimo com. dati periodo marcia contr.	-	-	-	-
Durata ore/giorno	24	24	24	24
Durata giorni/anno	360	360	360	360
Altezza minima [m]	9,5	9,5	9,5	9,5
Sez. uscita [m <sup>2</sup> ]	0,031	0,031	0,031	0,031
Portata max t.q. [Nm <sup>3</sup> /h]	400	400	400	400
Gli effluenti gassosi provenienti da questa fase lavorativa devono essere convogliati nel miglior modo possibile direttamente in atmosfera.				

Provenienza	<b>Emissione E80</b> collettore vapori di cottura forni rotativi (emissione esistente)
Termine ultimo com. dati periodo marcia contr.	-
Durata ore/giorno	24
Durata giorni/anno	360
Altezza minima [m]	9,5
Sez. uscita [m <sup>2</sup> ]	0,096
Portata max t.q. [Nm <sup>3</sup> /h]	3200
Gli effluenti gassosi provenienti da questa fase lavorativa devono essere convogliati nel miglior modo possibile direttamente in atmosfera.	

#### SILI FARINE E ZUCCHERO

Provenienza	<b>Emissione E30</b> "silos farine" - impianto pneumatico carico impastatrici	<b>Emissione E31</b> "silos farine"	<b>Emissione E32</b> "silos zucchero"	<b>Emissione E33</b> "silos jolly"
Termine ultimo com. dati periodo marcia contr.	-	-	-	-
Durata ore/giorno	24	24	24	24
Durata giorni/anno	360	360	360	360
Altezza minima [m]	25,5	25	25,5	25,5

Sez. uscita [m <sup>2</sup> ]	0,071	0,071	0,011	0,011
Portata max t.q. [Nm <sup>3</sup> /h]	6700	1600	1000	1000
Polveri) [mg/Nm <sup>3</sup> ]	≤ 10	≤ 10	≤ 10	≤ 10
Impianto di abbattimento	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.  
In E30 vengono convogliati, previa filtrazione, le arie prodotte dai serbatoi di accumulo posti sopra le impastatrici.  
Tutte le emissioni sono munite di sonda turboelettrica.

#### LOCALE MICROINGREDIENTI

Provenienza	<b>Emissione E74</b> locale microingredienti (emissione esistente)
Termine ultimo com. dati periodo marcia contr.	-
Durata ore/giorno	24
Durata giorni/anno	360
Altezza minima [m]	9,5
Sez. uscita [m <sup>2</sup> ]	0,013
Portata max. t.q. [Nm <sup>3</sup> /h]	1600
Polveri [mg/Nm <sup>3</sup> ]	≤ 10
Impianto abbattimento	Filtro a tessuto

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.

#### AREA LAVAGGIO E SANIFICAZIONE

Tunnel lavaggio e soffiatura di contenitori per pastificio

Provenienza	<b>Emissione E6</b> "lava teglie" (emissione esistente)	<b>Emissione E49</b> "lava teglie" (emissione esistente)	<b>Emissione E4</b> "lavaggio e asciugatura casse" (emissione esistente)	<b>Emissione E1</b> "tunnel lavaggio e asciugatura teglie e casse" (emissione esistente)	<b>Emissione E2</b> "Tunnel lavaggio e soffiatura di contenitori per pastificio" (emissione esistente)
Termine ultimo com. dati periodo marcia contr.	-	-	-	-	-
Durata ore/giorno	24	24	24	24	24
Durata giorni/anno	360	360	360	360	360
Altezza minima [m]	9,5	9,5	9,5	9,5	9,5
Sez. uscita [m <sup>2</sup> ]	0,049	0,096	0,080	0,096	0,096
Portata max t.q. [Nm <sup>3</sup> /h]	4000	4000	4000	4000	4600
Sostanze	≤ 5	≤ 5	≤ 5	≤ 5	≤ 5

alcaline (esprese come Na <sub>2</sub> O) [mg/Nm <sup>3</sup> ]					
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.					

Provenienza	<b>Emissione E50</b> "Impianto di lavaggio e soffiatura nastro" (emissione esistente)
Termine ultimo com. dati periodo marcia contr.	-
Portata	2000
Durata ore/giorno	24
Durata giorni/anno	360
Altezza minima [m]	9,5
Sez. uscita [m <sup>2</sup> ]	0,071
I vapori che si generano in questa fase devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati direttamente in atmosfera.	

Provenienza	<b>Emissione E5</b> Impianto soffiatura pallets (emissione esistente, modificata)
Termine ultimo com. dati periodo marcia contr.	-
Durata ore/giorno	24
Durata giorni/anno	360
Altezza minima [m]	9,5
Sez. uscita [m <sup>2</sup> ]	0,080
Portata max t.q. [Nm <sup>3</sup> /h]	400
Polveri [mg/Nm <sup>3</sup> ]	≤ 10
Impianto di abbattimento	Ciclone + scrubber
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.	

Provenienza	<b>Emissione E73</b> Sanitizzazione pallets (emissione esistente)
Termine ultimo com. dati periodo marcia contr.	-
Durata ore/giorno	24
Durata giorni/anno	360
Altezza minima [m]	9,5
Sez. uscita [m <sup>2</sup> ]	0,095
Portata max t.q. [Nm <sup>3</sup> /h]	3000
Gli effluenti che si generano in questa fase lavorativa devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati direttamente	

in atmosfera.

### IMPIANTO DEPURAZIONE ACQUE

#### EMISSIONE N. 48 "Trattamento aria S-14 impianto di depurazione "

##### Emissione esistente

I fluidi gassosi in aspirazione e provenienti da:

- vasca di equalizzazione
- locale grigliatura fine
- locale flottatore di pretrattamento
- locale flottatore per ispessimento fanghi
- vasca di stabilizzazione fanghi
- locale fanghi disidratati

risultano captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un biofiltro per l'abbattimento delle sostanze odorigene.

Dovrà inoltre essere previsto:

1. il mantenimento della temperatura minima di 16°C all'interno della massa filtrante;
2. un sistema di umidificazione del fluido gassoso in ingresso al biofiltro per il mantenimento del 90% minimo di umidità;
3. che l'attivazione di umidificazione del fluido aeriforme inviato al biofiltro avvenga in funzione della misura effettiva dell'umidità e non con sistemi slegati dal suo effettivo valore;

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima e minima tal quale	7.000	Nm <sup>3</sup> /h (273°K;101.3 kPa)
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	365	giorni

Verifiche:

- composizione chimica e caratteristiche fisiche del fluido emesso;
- resa di abbattimento delle Sostanze organiche Volatili;
- uniformità di distribuzione della portata che dovrà essere verificata in almeno tre punti della superficie.

### REPARTO SVILUPPO PRODOTTI E LABORATORI ANALISI QUALITA' REPARTO OFFICINA ETC.

Provenienza	Emissione E77 Cappa laboratorio depuratore (emissione esistente)
Termine ultimo com. dati periodo marcia contr.	-
Durata ore/giorno	24
Durata giorni/anno	360
Altezza minima [m]	7
Sez. uscita [m <sup>2</sup> ]	0,006
Portata max t.q. [Nm <sup>3</sup> /h]	1000
Gli effluenti che si generano in questa fase lavorativa devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati direttamente in atmosfera.	

Provenienza	Emissione E90 "cappa cucina p terra U2"	Emissione E91 "Cappa cucina p.terra U2"	Emissione E92 "cappa flusso bilanciato laboratorio AQ p.primo U1"	Emissione E93 "Espulsione aria laboratorio AQ p.primo U1 ricambio aria"
Termine ultimo com. dati periodo marcia contr.	-	-	-	-
Durata ore/giorno	24	24	24	24
Durata giorni/anno	360	360	360	360
Altezza minima [m]	9,5	9,5	11	9,5

Sez. uscita [m <sup>2</sup> ]	0,031	0,031	0,025	0,102
Portata max t.q. [Nm <sup>3</sup> /h]	1300	1300	1500	1500
Impianto abbattimento	-	-	Filtro HEPA H 14 610x1200x69	-
Gli effluenti gassosi provenienti da queste fasi lavorative (E90-E91-E93) devono essere convogliati nel miglior modo possibile direttamente in atmosfera.				

Provenienza	<b>Emissione E94</b> Cappa postazione saldatura officina (emissione esistente)
Termine ultimo com. dati periodo marcia contr.	-
Durata ore/giorno	1
Durata giorni/anno	130
Altezza minima [m]	11
Sez. uscita [m <sup>2</sup> ]	0,031
Portata max t.q. [Nm <sup>3</sup> /h]	1100
Polveri [mg/Nm <sup>3</sup> ]	≤ 10
Impianto abbattimento	Filtro a cartucce
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.	

<b>Emissione E41</b> Estrattore locale batterie UPS T2 (identica e alternativa a E42)	<b>Emissione E42</b> Estrattore locale batterie UPS T2 (identica e alternativa a E41)	<b>Emissione E58a</b> motopompa antincendio 1 emergenza	<b>Emissione E58b</b> motopompa antincendio 2 emergenza
--	--	---	---

<b>Emissione E59</b> Estrattore locale carica muletti	<b>Emissione E36</b> Espulsione scrubber copertuta edificio T1	<b>Emissione E37</b> Sfiato vasca a servizio della centrale frigorifera	<b>Emissione E38</b> Sfiato vasca a servizio della centrale frigorifera
--	---	--	--

<b>Emissione E34</b> Estrattore locale batterie UPS T1 (identica e alternativa a E35)	<b>Emissione E35</b> Estrattore locale batterie UPS T1 (identica e alternativa a E34)		
--	--	--	--

<b>Emissione E51</b> torre evaporativa (emissione esistente)	<b>Emissione E52</b> torre evaporativa (emissione esistente)	<b>Emissione E53</b> torre evaporativa (emissione esistente)	<b>Emissione E54</b> torre evaporativa (emissione esistente)	<b>Emissione E55</b> torre evaporativa (emissione esistente)
--	--	--	--	--

Ai seguenti impianti, ai sensi dell'art 272 comma 5 del D.Lgs.152/2006 e smi, non si applica il titolo I della parte V del medesimo Decreto.

Per tutte le emissioni in cui è riportato un valore di portata, si precisa che tale valore, come espresso, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.

Nella tabella sottostante sono riportati i flussi emissivi massimi annui autorizzati:

Flussi emissivi autorizzati – Emissioni in atmosfera	
Parametro	[kg/a]
Polveri*	1970 kg/anno
Ossido di carbonio (CO)	17530 kg/anno
Biossido di Carbonio (CO2)	22488000 kg/anno
Ossidi di Azoto (NOx)	25887
Sostanze alcaline	864 kg/anno

I flussi di materiale particolato ricomprendono anche le emissioni di materiale particolato dei generatori di vapore; inoltre tale flusso massimo ricomprende:

- il funzionamento al 100% della potenzialità di uno dei generatori di vapore pot. 4500 kW per 24 ore/giorno e 360;
- il funzionamento di uno dei generatori di vapore pot. 4500 kW per 6 ore/giorno per 360 giorni/anno.

Si considera ricompreso nel calcolo dei flussi emissivi massimi annui autorizzati il contributo delle emissioni dichiarate "sospese", tuttavia nel caso in cui le stesse dovessero essere riattivate tal quali come qui autorizzate, il gestore dovrà darne comunicazione con congruo anticipo via PEC ad Arpa.

#### D. 3.8 Prelievi idrici ed emissioni in ambiente idrico

Il Gestore dell'impianto deve mantenere in perfetta efficienza gli impianti di depurazione delle acque ed attivare tutte le possibili soluzioni per aumentarne il recupero che viene verificato annualmente tramite il monitoraggio dei prelievi da pozzi ed acquedotto.

E' consentito lo scarico come sotto descritto:

SCARICO FINALE	SCARICHI PARZIALI	REFLUO	DESCRIZIONE	CORPO RECETTORE	TRATTAMENTO
<b>S1</b> 1.728 m3/giorno (portata max autorizzata)	<b>SP1</b> (scarico in uscita dall'impianto di depurazione aziendale) portata max giornaliera 1728 m3	Acque reflue industriali + acque reflue domestiche +acque meteoriche di dilavament o.	Reflui derivanti dal lavaggio di tutte le attrezzature e/o impianti dei locali produttivi trattati da un depuratore, a cui convergono anche i reflui dei sanitari e le acque di dilavamento della piazzola stoccaggio rifiuti e l'area di lavaggio cestoni.	Fognatura nera	Equalizzazione-bilanciamento seguiti da un pretrattamento di flottazione (con possibilità di flottazione chimica) e trattamento biologico a fanghi attivi del tipo M.B.R. (Membrane BioReactor.
	<b>SP2</b> (scarico trattamento acque T1+T2) portata giornaliera 60,7 m3	Acque reflue industriali	Scarichi provenienti dai locali tecnologici di trattamento delle acque (centrale idrica T1 e centrale idrica T2).	Fognatura nera	Nessuno
	<b>SP3</b> (scarico torri evaporative) portata giornaliera 557,8 m3	Acque reflue industriali	Acque di spurgo dell'impianto di raffreddamento	Fognatura nera	Nessuno
<b>S2</b>	Area <b>A</b> con superficie scolante di 27.811,09 m <sup>2</sup> e area <b>B</b> con superficie scolante di 9.246,39 m <sup>2</sup> .	Acque meteoriche	pluviali e dilavamento aree cortilizie non soggette a contaminazioni	Vasca di laminazione di comparto quartiere SPIP	Nessuno

Scarico finale – S1	
Coordinate UTM 32	X = 60..... Y = 4.9.....
Portata massima oraria [m3/h]	72
Portata massima annua [m3/a]	630.720 (1)
pH	5.5 – 9.5
Temperatura [°C]	Eseguire misura
Conducibilità [µS/cm]	Eseguire misura
Solidi speciali totali	≤ 200
BOD <sub>5</sub> [mg/l di O <sub>2</sub> ]	≤ 250
COD[mg/l di O <sub>2</sub> ]	≤ 500
Grassi ed olii animali/vegetali [mg/l]	≤ 40
Cloruri [mg/l di Cl]	≤ 1.200
Fosforo totale [mg/l di P]	≤ 10
Idrocarburi totali [mg/l]	≤ 10
Azoto ammoniacale [mg/l di NH <sub>4</sub> ]	≤ 30

Azoto nitrico [mg/l di N]	≤ 30
Solfati [mg/l di SO <sub>4</sub> ]	≤ 1.000
Tensioattivi totali [mg/l]	≤ 4

(1) La portata attualmente autorizzata per lo scarico S1 in fognatura è di 20 litri/sec

Flussi emissivi autorizzati – Scarico in pubblica fognatura	
Fosforo totale	6.307 [kg/a]
Azoto nitrico	18.921 [kg/a]
Cloruri	756.864 [kg/a]
Tensioattivi totali	2522 [kg/a]

### D.3.9 Emissioni nel suolo

A salvaguardia del suolo e delle acque sotterranee, dovrà essere previsto il monitoraggio delle acque sotterranee della prima falda a monte e a valle delle linee di deflusso rispetto allo stabilimento (protezione dinamica) mediante due piezometri.

I piezometri dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- diametro del tubo di 103 mm in modo da consentire l'introduzione di pompe idonee alle fasi di spurgo e campionamento;
- fenestratura realizzata in modo tale che il piezometro filtri la prima falda acquifera significativa;
- realizzati con materiali idonei tali da resistere meccanicamente e chimicamente e dovranno essere previsti nel piano di gestione di fine vita dell'impianto e quindi disponibili per il monitoraggio per almeno ulteriori dieci anni dalla dismissione del sito;
- posizionamento tale da garantire l'accesso in sicurezza e lo svolgimento delle attività ispettive anche dopo la dismissione del sito;
- dotazione di dispositivi che ne consentano la protezione dall'inquinamento e da atti vandalici;

Ogni piezometro dovrà essere corredato di una scheda monografica comprendente l'ubicazione (comune, località, georeferenziazione, CTR di riferimento), inquadramento (geografico, geologico, idrogeologico, piezometrico e idrochimico), dati caratteristici (data esecuzione, profondità, quota piano campagna, lunghezza del filtro, quota superiore e inferiore del filtro), stratigrafia del terreno, corografia e schema di completamento del piezometro.

Sui campioni di acqua prelevati dai piezometri dovrà essere eseguita semestralmente la determinazione dei seguenti parametri:

livello piezometrico  
 pH  
 Conducibilità  
 Residuo fisso a 105°C  
 Durezza (come CaCO<sub>3</sub>)  
 Alcalinità (come CaCO<sub>3</sub>)  
 Azoto ammoniacale (come NH<sub>4</sub>)  
 Azoto nitroso (come N)  
 Azoto nitrico (come N)  
 Cloruri (come Cl)  
 Fluoruri (come F)  
 Solfati (come SO<sub>4</sub>)  
 Ferro (come Fe)  
 Calcio (come Ca)  
 Magnesio (come Mg)  
 Manganese (come Mn)  
 Potassio (come K)  
 Sodio (come Na)  
 Fosfati (come P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>)  
 Idrocarburi totali

Il Gestore ha correttamente presentato documentazione inerente la "Verifica di sussistenza della presentazione della Relazione di riferimento" dalle cui conclusioni emerge secondo quanto dichiarato dalla Ditta la non necessità di predisporre la relazione di riferimento, sia considerando la situazione precedente all'aumento di capacità produttiva, sia valutando le condizioni qui autorizzate.

### D. 3.10 Emissioni sonore

Al fine di continuare a garantire il rispetto dei limiti dettati dalla normativa vigente in acustica ambientale, dovranno essere attuati e documentati i monitoraggi finalizzati alle seguenti verifiche:

- garantire il rispetto dei limiti assoluti per la classe acustica di appartenenza (Classe VI<sup>A</sup> e V<sup>A</sup>);
- garantire il rispetto dei limiti assoluti per le classe acustica di appartenenza dei recettori prossimi allo stabilimento posti in classe V<sup>A</sup>, IV<sup>A</sup> e III<sup>A</sup> ;
- garantire il rispetto dei valori limite differenziali di immissione (diurni e notturni) presso gli ambienti abitativi più vicini;

Per impianti industriali, oggetto della procedura IPPC, è stato condiviso che le postazioni di misurazione siano ubicate in prossimità del confine di proprietà dell'impianto al fine di determinare e mantenere monitorato nel tempo il contributo del rumore emesso dall'impianto alla rumorosità ambientale.

Per i citati monitoraggi dovranno essere individuati almeno 2 punti di misura, dei quali almeno uno ubicato sul lato Nord ed Ovest.

I monitoraggi dovranno essere effettuati, con monitoraggio in continuo della durata di almeno 24 ore per ogni punto individuato

- con periodicità annuale per il primo anno di entrata in vigore del presente atto e poi triennale;
- in caso di manutenzione agli impianti più rumorosi, successivamente al ripristino della loro funzionalità;
- In caso di ampliamento, modifica o sostituzione, successivamente alla messa a regime degli stessi.

Sui punti citati dovrà essere verificato il valore del livello di rumore residuo (Lr) diurno e notturno [dBA] e con la periodicità stabilita effettuate le misure del valore del livello continuo equivalente (LAeq) in [dBA] per i tempi di riferimento (Tr):

- a) diurno
- b) notturno.

Dalla misurazione in continuo dovrà inoltre essere estrapolata l'ora di esercizio più gravosa (diurna e notturna) al fine del calcolo del criterio differenziale.

### **D. 3.11 Gestione dei rifiuti e degli stoccaggi**

Dovranno essere documentate le fasi di:

- classificazione
- stoccaggio
- trasporto
- recupero e/o smaltimento

nel rispetto dei vincoli stabiliti dalle vigenti normative di settore.

Quanto sopra dovrà essere contenuto in apposita procedura documentata che dovrà uniformarsi alle vigenti disposizioni di legge.

### **DE.3.12 Energia**

Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range stabiliti dalle Linee Guida di settore. L'impianto risulta già dotato di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (solare termico e fotovoltaico) e di un cogeneratore alimentato a gas metano per la produzione di energia elettrica ed energia termica.

### **D.3.13 Preparazione dell'emergenza, registrazioni, interventi manutentivi**

Il Gestore deve stabilire e mantenere attive procedure documentate al fine di caratterizzare:

- quali siano gli eventi incidentali pericolosi per l'ambiente
- quali scenari ne scaturiscono
- quali siano le conseguenze e la loro stima.

Dal risultato della caratterizzazione deve scaturire un piano di emergenza interno che correli ogni scenario alle azioni da intraprendere.

In particolare il piano deve definire:

- la responsabilità della Gestione delle Emergenze in maniera univoca;
- ruoli, compiti e responsabilità in merito ad ogni azione necessaria;
- l'adeguatezza delle squadre di intervento (mezzi e persone) e della gestione delle emergenze per assicurare la tempestività e l'efficacia dell'intervento;
- che siano previste e attuate manutenzioni e controlli delle apparecchiature di emergenza, degli impianti e le attrezzature per la lotta antincendio ed il contenimento delle conseguenze;
- che l'equipaggiamento di protezione per fronteggiare i rischi in condizioni anomale previste e di emergenza sia reso disponibile al personale che svolge attività nello stabilimento;
- che tali equipaggiamenti siano periodicamente controllati in termini di disponibilità e verifica funzionale;
- che il personale sia stato addestrato relativamente a: gestione specifica dell'emergenza nelle attività proprie svolte nello stabilimento, utilizzo dei dispositivi personali di protezione a disposizione in funzione della tipologia di incidente, disposizione dei sistemi di protezione collettiva dello stabilimento e dei reparti specifici;
- che le esercitazioni generali, le prove specifiche ed esercitazioni sul posto siano state svolte e i risultati documentati;
- che siano previste la responsabilità e le modalità di collaborazione e supporto alle autorità esterne;
- che siano previste nel piano di gestione delle emergenze la responsabilità e le modalità di collaborazione e supporto con gli addetti per rendere il sito agibile dopo l'incidente.

Deve inoltre essere stabilita e mantenuta attiva una procedura documentata per l'investigazione post-incidentale.

In caso di guasti, interruzioni, divergenze dal normale funzionamento degli impianti raffigurabili nell'ambito di "quasi incidenti" che potrebbero portare anche al solo sospetto di un superamento dei limiti di emissione od erronee registrazioni di dati, il Gestore dovrà provvedere all'immediato ripristino funzionale dell'impianto o del sistema e ad attuare la comunicazione aggiornando, senza ritardo, la relativa sezione del sistema di monitoraggio "MonitoRem" al capitolo "Registrazioni" nei punti "Incidenti a possibile Risvolto Ambientale" e "Interventi Manutentivi" definendolo quale "intervento straordinario".

Nel caso di incidenti veri e propri con superamento certo dei dati emissivi, oltre a quanto sopra, dovrà essere data informazione immediata ad Arpa SAC e ad Arpa sezione di Parma per le attività e gli atti di propria competenza.

### **D.3.14 Cessazione attività**

Qualora il Gestore decida di cessare l'attività o parti di attività, deve preventivamente effettuare le comunicazioni previste dalla presente AIA al Capitolo D.3.4, fornendo altresì un crono-programma di dismissione approfondito e relazionando sugli interventi previsti.

### **D. 3. 15 Gestione del fine vita dell'impianto**

La dismissione e la bonifica degli impianti deve essere stabilita, prevista e sviluppata attraverso la predisposizione di procedure documentali nelle quali venga considerata e definita, quale obiettivo, la restituzione del sito alla completa fruibilità di pertinenza.

In particolare, il piano di ripristino ambientale dell'area utilizzata deve essere riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione del sito in relazione alla destinazione d'uso prevista dagli strumenti urbanistici in vigore, assicurando la salvaguardia della qualità delle matrici ambientali.

Il piano di ripristino ambientale ha valenza di piano di dismissione e riconversione dell'area, previa verifica dell'assenza di contaminazioni ai sensi delle vigenti normative di settore.

A riguardo, il collegato del piano di emergenza con il normale esercizio dell'impianto, deve individuare preventivamente quali siano gli eventi incidentali e le situazioni gestionali che possano creare ad un pericolo per l'ambiente e quindi portare a caratterizzare:

- quali scenari ne scaturiscono
- quali siano le conseguenze e la loro stima.

La caratterizzazione dovrà inoltre portare alla definizione, delle responsabilità, dei confini di pertinenza del sito, degli eventuali interventi di bonifica e/o di ripristino ambientale e paesaggistica necessari.

Tra i punti salienti andranno individuati, definiti, documentati ed aggiornati processi e procedure operative per le attività riportate in elenco, elenco da ritenersi non esaustivo ma minimale per il raggiungimento dell'obiettivo.

Attività:

- 1) rappresentare schematicamente i processi e gli eventi potenziali attuati nel sito ivi compreso la descrizione ed i tempi di dismissione dei singoli impianti e/o fabbricati presenti.
- 2) Individuare le sostanze e le portate delle operazioni, le fasi lavorative e gli eventi che possono condurre ad un inquinamento del sito.
- 3) Individuare, per ognuna delle singole voci di cui al punto 2), le dimensioni del sito di pertinenza che, sulla base degli scenari incidentali previsti deve considerare anche un'eventuale estensione dell'area della contaminazione delle matrici ambientali anche al di fuori dell'area in cui viene svolta l'attività dell'Azienda.
- 4) Verificare e monitorare i valori di concentrazione per le sostanze inquinanti considerate e/o presenti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee del sito individuato come pertinente.
- 5) Definire le attività di dismissione e le eventuali tipologie degli interventi di bonifica e ripristino ambientale che si ritiene possano e/o debbano essere realizzati nel caso in cui i valori di concentrazione per le sostanze inquinanti, come monitorati al precedente punto 4), superino i valori di concentrazione limite accettabili stabiliti dalle vigenti norme di settore.
- 6) Definire l'ordine di priorità di realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale di pertinenza.
- 7) Definire elenco del tipo e quantità dei rifiuti e materiali da smettere con indicazioni per la classificazione e la destinazione finale e valutazione del fatto che la dismissione comporti o meno produzione di rifiuti pericolosi.
- 8) Definire i controlli sulla conformità degli interventi effettuati a rispetto dei disposti normativi di settore.

### **D.4 Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto**

Il gestore:

- deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare e secondo quanto riportato e definito in Allegato II "MonitoRem";
- è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

Le analisi di autocontrollo delle singole matrici dovranno essere attentamente valutate e, nel caso si riscontrassero superamenti di un qualsiasi valore imposto dall'A.I.A. o dalla Normativa in materia di tutela ambientale, dovrà esserne data comunicazione senza ritardo all'Autorità Competente ed avviata una specifica indagine volta a scoprire la causa e ricercare una soluzione idonea ad evitare il ripetersi dell'anomalia riscontrata.

Arpae è incaricata:

- a. di effettuare le verifiche e i controlli previsti nel Piano di Controllo e ad essa assegnati;
- b. di verificare il rispetto di quanto ulteriormente indicato nella presente A.I.A.;
- c. di verificare il rispetto di quanto stabilito dalle altre norme di tutela ambientale per quanto non già regolato dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i., dalla L.R. 21/04 e dal presente atto.

I costi che Arpae di Parma sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del Gestore dell'impianto, secondo le procedure determinate dalla Regione Emilia Romagna.

Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche effettuate da Arpae sono inviati a cura di Arpae stessa all'Autorità Competente per i successivi adempimenti amministrativi e, in caso siano rilevate violazioni penalmente rilevanti (in merito al precedente punto b, o c, o ad entrambi), anche alla competente Autorità Giudiziaria.

Arpae effettuerà i controlli programmati dell'impianto rispettando la periodicità stabilita dal presente Piano di Controllo.

Arpae può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare mezzo fax ad ARPAE (sezione territorialmente competente), con sufficiente anticipo, le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera e le emissioni sonore.

Nel rispetto della normativa vigente, ivi incluse le indicazioni regionali (cfr. Determina n. 1063 del 2/02/2011 del Dirigente dell'Area Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna) fino a diversa indicazione da parte dell'Autorità Competente, si prescrive il caricamento dei dati di monitoraggio sul portale Osservatorio IPPC della Regione Emilia Romagna entro il 30 Aprile di

ogni anno, estrapolando il file pdf dai dati trasmessi mediante MonitoRem. Tale file, tal quale, è reso pubblico. A tal proposito si ricorda che sussiste la possibilità per il gestore di caricare due file, di cui uno visibile solo agli Enti aventi accesso riservato al sito e un altro con dati da rendere pubblici; nel caso in cui ci si avvalsesse di quest'ultima possibilità, occorrerà caricare anche una breve relazione a giustificazione e supporto della richiesta di secretazione di taluni dati, ricordando che non è possibile escludere dalla pubblicazione dati strettamente ambientali (cfr. D.Lgs. 195/2005).

#### D. 4.1 Criteri generali per il monitoraggio

Al fine della verifica in campo della conformità amministrativa, gestionale e tecnico-analitica degli impianti e della correttezza dell'esecuzione degli autocontrolli, dei dati trasmessi e delle relative comunicazioni, Arpae, nell'ambito dell'attività di controllo programmata da svolgersi, attuerà un sopralluogo biennale di ispezione ambientale consistente in:

- verifica della conformità degli impianti con l'autorizzazione in essere e con la documentazione agli atti;
- esame e verifica delle attività di autocontrollo per monitoraggio;
- analisi documentale sulle procedure adottate per la stima o la misura delle emissioni;
- corretto posizionamento, funzionamento, taratura e manutenzione degli strumenti di misura;
- interviste e verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati dal Gestore;
- corretta acquisizione ed elaborazione dei dati trasmessi e tenuta registri;
- esecuzione diretta di prelievi, misure ed analisi alle emissioni.

L'ispezione ambientale potrà essere preceduta da un incontro preliminare con il Gestore ai fini di una migliore organizzazione della visita stessa e degli accertamenti tecnico/analitici ad essa connessi ed è sempre preannunciata con ragionevole anticipo al Gestore comunicando gli obiettivi che si intendono raggiungere e la data di inizio della visita in sito.

#### D.4.2 Quadro sinottico delle attività di monitoraggio e controllo

FATTORI	GESTORE	GESTORE	Arpae	Arpae	Arpae
	Autocontrollo	Report	Ispezioni programmate	Campionamenti/Analisi	Esame report
Materie prime	Annuale	Annuale	biennale	-	Annuale
Risorse idriche	Annuale	Annuale	biennale	-	Annuale
Energia	Annuale	Annuale	biennale	-	Annuale
Emissioni in atmosfera	Annuale	Annuale	biennale	biennale*	Annuale
Emissioni in ambiente idrico	Annuale	Annuale	biennale	Annuale*	Annuale
Emissioni sonore	Annuale per il primo controllo poi Triennale	Annuale per il primo controllo poi Triennale	biennale	*	Annuale
Rifiuti	Annuale	Annuale	biennale	*	Annuale
Suolo e acque sotterranee	Semestrale	Annuale	biennale	*	-
Parametri di processo	Annuale	Annuale	biennale	-	Annuale
Indicatori di performance	Annuale	Annuale	biennale	-	Annuale

\* se necessario al fine della verifica annuale del report.

##### D. 4.2.1 Tabella Monitoraggio e controllo materie prime/prodotti finiti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Materie prime (t)	Carico/scarico materiale	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale
Prodotti finiti (t)	Carico/scarico materiale	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale

##### D.4.2.2 Tabella Monitoraggio e controllo risorse idriche

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Acque prelevate da pozzo (mc)	Contatore volumetrico	Annuale Mensile	Annuale	Elettronica	Annuale	Annuale

Acque prelevate da acquedotto (mc)	Contatore volumetrico	Annuale Mensile	Annuale	Elettronica	Annuale	Annuale
------------------------------------	-----------------------	-----------------	---------	-------------	---------	---------

#### D.4.2.3 Tabella Monitoraggio e controllo energia

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Consumo di energia elettrica (kW)	Contatore	Mensile	Annuale	Elettronica	Annuale	Annuale
Consumo di energia Termica: metano (Sm <sup>3</sup> )	Contatore	Mensile	Annuale	Elettronica	Annuale	Annuale
Autoproduzione di energia elettrica/termica kW	Contatore	Mensile	Annuale	Elettronica	Annuale	Annuale

#### D.4.2.4 Tabella Monitoraggio e controllo emissioni in atmosfera

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Portata dell'emissione	Autocontrollo	Annuale E43-E44-E45-E05-E48-E75 ed E76 (solo se riattivata)	biennale  *	Elettronica/ Cartacea su rapporti di prova	Settimanale per controlli in continuo / annuale	Annuale
Concentrazione degli inquinanti	Autocontrollo	Annuale E43-E44-E45-E05-E48-E75 ed E76 (solo se riattivata)	biennale  *	Cartacea su rapporti di prova	annuale	Annuale
Flussi emissivi di: CO NOx Polveri Sostanze alcaline	calcolo	annuale	annuale	Elettronica	annuale	annuale

\* se necessario al fine della verifica annuale del report.

#### D.4.2.5 Tabella Monitoraggio e controllo emissioni in ambiente idrico

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Controllo scarichi in fognatura	Autocontrollo	Annuale sui parametri indicati in tabella cap. D 3,8	*	Elettronica / cartaceo su rapporto di prova	Annuale	Annuale
Flussi emissivi in fognatura	Calcolo	Annuale	Annuale	Elettronica	Annuale	Annuale

\* se necessario al fine della verifica annuale del report.

**D.4.2.6 Tabella Monitoraggio e controllo emissioni sonore**

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
<b>Livello di rumore residuo (Lr) diurno e notturno</b>	Autocontrollo	Annuale per il primo controllo poi Triennale	*	Elettronica	Annuale	Annuale
<b>livello di rumore ambientale (LA), diurno e notturno</b>	Autocontrollo	Annuale per il primo controllo poi Triennale	*	Elettronica	Annuale	Annuale

\* se necessario al fine della verifica annuale del report.

**D.4.2.7 Tabella Monitoraggio e controllo rifiuti**

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Rifiuti speciali non pericolosi prodotti (t)	Pesatura	Secondo norma vigente	Annuale	Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali non pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a recupero (t)	Pesatura	Secondo norma vigente	Annuale	Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali non pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a smaltimento (t)	Pesatura	Secondo norma vigente	Annuale	Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi prodotti (t)	Pesatura	Secondo norma vigente	Annuale	Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a recupero (t)	Pesatura	Secondo norma vigente	Annuale	Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a smaltimento (t)	Pesatura	Secondo norma vigente	Annuale	Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale

**D.4.2.8 Tabella Monitoraggio e controllo suolo e acque sotterranee**

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
<b>Controllo acque sotterranee</b>	Autocontrollo	Semestrale sui parametri indicati in tabella cap D.3.9	*	Elettronica	Annuale	Annuale

\* se necessario al fine della verifica annuale del report.

Il monitoraggio sul suolo potrà eventualmente essere prescritto a seguito degli approfondimenti ad oggi in corso in Regione Emilia – Romagna, anche con riferimento agli esiti delle verifiche svolte ai sensi dell'art.29 quinquies e 29 sexies del D.Lgs.152/06 e smi.

**D. 4.2.9 Tabella Monitoraggio e controllo degli indicatori di performance**

PARAMETRO	UNITA' DI MISURA	REGISTRAZIONE	REPORT	
			Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
<b>Consumo di energia termica/kg di prodotto finito</b>	kWh/Kg	Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale
<b>Indice di recupero acque di lavaggio (%)</b>	% riduzione rispetto anni precedenti	Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale

<b>Fabbisogno idrico specifico medio (mc/t)</b>	mc acqua prelevata/t di pf	Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale
<b>Fabbisogno energetico specifico medio (kW/t) (energia termica, energia elettrica)</b>	GJ/t di pf	Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale

**E. SEZIONE INDICAZIONI GESTIONALI**

Nessuna

<b>M o n i t o R e m</b> <i>Monitoraggio Remoto</i> Report Generale - Anno 2018	
<b>Ditta / Azienda / Ente</b>	
<i>Sede Legale (Società Madre)</i>	
Ragione Sociale	Esselunga S.p.A:
Partita IVA / Codice fiscale	
N. REA c/o CCIAA	1063068
Comune	Parma
Codice ISTAT Comune	
Provincia	Parma
Frazione o località	
Via e n. civico	Via della Cooperazione n. 25
Telefono	
Fax	
Email	
<i>Responsabile Legale della Società madre</i>	
Nome Cognome	Maurizio Conti
Nato a [+ (prov.)]	Milano
il [gg/mm/aaaa]	11/08/1958
Residente a [+ (prov.)]	Pioltello (MI)
Via e n. civico	Via Gianbologna
Telefono	02.92937368
Fax	02.9267202
Email	ambiente.mi.esselunga@legalmail.it
Cellulare (facoltativo)	335.7707094

<b>Dati Unità Locale</b>	
<i>Impianto</i>	
Denominazione Impianto	Esselunga S.p.A.
N. REA c/o CIA PR	1063068
Comune	PARMA
Codice ISTAT Comune	034027
Provincia	Parma
Frazione o località	
Via e n. civico	Via della Cooperazione n. 25
Telefono	
Fax	
Email	
Coordinate centroide UTM N	
Coordinate centroide UTM E	
<i>Gestore dell'Impianto</i>	
Nome Cognome	Maurizio Conti
Nato a [+ (prov.)]	Milano
il [gg/mm/aaaa]	11/08/1958
Residente a [+ (prov.)]	Pioltello (MI)
Via e n. civico	Via Gianbologna
Telefono	02.92937368
Fax	02.9267202
Email	ambiente.mi.esselunga@legalmail.it
Cellulare (facoltativo)	335.7707094

<b>Attività</b>	
Denominazione dell'attività	Esselunga S.p.A.
Codice attività IPPC [n.n(x)]	6.4(b)iii
Codice attività NOSE-P	105.03
Codice attività NACE	15
Codice attività ISTAT	47.11.20
Superficie totale[m2]	37426
Superficie totale coperta (tetti)[m2]	22714.65
Superficie scoperta impermeabilizzata[m2]	14543.16
Numero emissioni in atmosfera (camini)	76
Numero scarichi rete fognaria	1
Numero scarichi in acque superficiali e/o suolo	0
Numero piezometri primo acquifero	2
Numero stazioni di rilievo fonometrico	2
Mensa interna[n° pasti /anno]	
Numero unità abitative della sede locale occupate	



### Disaggregazione Temporale

#### *Distribuzione annuale produzione/addetti*

Mese	[%] Attività	N. Addetti
Gennaio	0.00	
Febbraio	0.00	
Marzo	0.00	
Aprile	0.00	
Maggio	0.00	
Giugno	0.00	
Luglio	0.00	
Agosto	0.00	
Settembre	0.00	
Ottobre	0.00	
Novembre	0.00	
Dicembre	0.00	

#### *Distribuzione settimanale produzione/addetti*

Giorno	[%] Attività	N. Addetti
Lunedì	0.00	
Martedì	0.00	
Mercoledì	0.00	
Giovedì	0.00	
Venerdì	0.00	
Sabato	0.00	
Domenica	0.00	

Parte 1 di 2

**Disaggregazione Temporale***Distribuzione giornaliera produzione/addetti*

Ora	[%] Attività	N. Addetti
00:00	0.00	
01:00	0.00	
02:00	0.00	
03:00	0.00	
04:00	0.00	
05:00	0.00	
06:00	0.00	
07:00	0.00	
08:00	0.00	
09:00	0.00	
10:00	0.00	
11:00	0.00	
12:00	0.00	
13:00	0.00	
14:00	0.00	
15:00	0.00	
16:00	0.00	
17:00	0.00	
18:00	0.00	
19:00	0.00	
20:00	0.00	
21:00	0.00	
22:00	0.00	
23:00	0.00	

Parte 2 di 2



<b>Emissioni in Atmosfera</b>	
<i>Parametri generali</i>	
Volume anno di fluido gassoso emesso [Nm3]	
Altezza media blocco emissione ponderata [m]	
Sezione complessiva sorgenti emissione [m2]	
Temperatura media emissioni [°K]	
Sistema di controllo in continuo	No
<i>Flussi emissivi [kg/anno]</i>	
<i>1. Convenzionali e gas serra</i>	
Monossido di carbonio (CO)	x
Biossido di carbonio (CO2)	x
Ossidi di azoto (NOx)	x
PM (materiale particellare)	x
Sostanze alcaline (come Na2O)	x

<b>Emissioni in Acque Superficiali e/o Suolo</b>		
Identificativo scarico		
<i>Parametri generali</i>		
Volume anno di acqua scaricata [m3]		
<i>Provenienza dell'acqua di prelievo destinata allo scarico</i>		
da acquedotto[%]	da pozzo[%]	da corso superficiale[%]
<i>Provenienza dello scarico</i>		
utilizzata nel processo[%]	ad uso raffreddamento[%]	ad uso civile[%]
Superficie coperta (tetti) allo scarico [%]		
Superfici scoperte impermeabilizzate afferenti allo scarico [%]		
Corpo recettore		
Trattamento in sito reflui di processo		No
Trattamento in sito reflui di uso civile		No
Temperatura media scarico [°C]		
Valore medio di pH dello scarico		
Valore medio della conducibilità dello scarico [µS/cm]		
Colore mediamente presente allo scarico		
Odore mediamente presente allo scarico		
Materiale grossolano presente mediamente allo scarico		
Saggio di tossicità acuta medio verificato allo scarico		
Sistema di controllo in continuo		No
<i>Flussi emissivi [kg/anno]</i>		

<b>Emissioni in Rete Fognaria</b>		
Identificativo scarico		S1
<i>Dati rete fognaria</i>		
Ente gestore della fognatura		IRETI
Destinazione/recapito fognatura		fognatura
<i>Parametri generali</i>		
Volume anno di acqua scaricata [m3]		
<i>Provenienza dell'acqua di prelievo destinata allo scarico</i>		
da acquedotto[%]	da pozzo[%]	da corso superficiale[%]
<i>Provenienza dello scarico</i>		
utilizzata nel processo[%]	ad uso raffreddamento[%]	ad uso civile[%]
Superficie coperta (tetti) allo scarico [%]		
Superfici scoperte impermeabilizzate afferenti allo scarico [%]		
Trattamento in sito reflui di processo		No
Trattamento in sito reflui di uso civile		No
Temperatura media scarico [°C]		
Valore medio di pH dello scarico		
Valore medio della conducibilità dello scarico [µS/cm]		
Colore mediamente presente allo scarico		
Odore mediamente presente allo scarico		
Materiale grossolano presente mediamente allo scarico		
Saggio di tossicità acuta medio verificato allo scarico		
Presenza di sostanze pericolose		No
Sistema di contenimento di emergenza		No
Sistema di controllo in continuo		No
<i>Flussi emissivi [kg/anno]</i>		
Fosforo totale (come P)		x
Azoto nitrico (come N)		x
Cloruri		x
Tensioattivi totali		x

--	--	--	--



<b>Controllo Acque Sotterranee</b>	
<i>Caratteristiche Piezometro PZ1</i>	
Profondità [m]	
Quota piano campagna [m s.l.m.]	
Anno di realizzazione	
Posizione filtro [m]	
Diametro utile [mm]	
Numero controlli annui	2
Coordinate centroide UTM N	
Coordinate centroide UTM E	
<i>Parametri Controllo n. 1 - Piezometro PZ1</i>	
Data prelievo	
Livello piezometrico (da piano campagna) [m]	
pH a 20°C	
Conducibilità a 20°C [ $\mu$ S/cm]	
Temperatura [°C]	
<i>Parametri analitici [mg/l] Controllo n. 1 - Piezometro PZ1</i>	
Durezza (come CaCO <sub>3</sub> )	x
Alcalinità (come CaCO <sub>3</sub> )	x
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	x
Azoto nitroso (come N)	x
Azoto nitrico (come N)	x
Cloruri	x
Fluoruri	x
Solfati (come SO <sub>4</sub> )	x
Ferro (Fe)	x
Calcio	x
Magnesio	x
Manganese (Mn)	x
Potassio	x
Sodio	x
Fosfati (come P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> )	x
Idrocarburi totali	x
<i>Parametri Controllo n. 2 - Piezometro PZ1</i>	
Data prelievo	
Livello piezometrico (da piano campagna) [m]	

pH a 20°C	
Conducibilità a 20°C [ $\mu$ S/cm]	
Parte 1	

<b>Controllo Acque Sotterranee</b>	
Temperatura [°C]	
<i>Parametri analitici [mg/l] Controllo n. 2 - Piezometro PZ1</i>	
Durezza (come CaCO <sub>3</sub> )	X
Alcalinità (come CaCO <sub>3</sub> )	X
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	X
Azoto nitroso (come N)	X
Azoto nitrico (come N)	X
Cloruri	X
Fluoruri	X
Solfati (come SO <sub>4</sub> )	X
Ferro (Fe)	X
Calcio	X
Magnesio	X
Manganese (Mn)	X
Potassio	X
Sodio	X
Fosfati (come P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> )	X
Idrocarburi totali	X
<i>Caratteristiche Piezometro PZ2</i>	
Profondità [m]	
Quota piano campagna [m s.l.m.]	
Anno di realizzazione	
Posizione filtro [m]	
Diametro utile [mm]	
Numero controlli annui	2
Coordinate centroide UTM N	
Coordinate centroide UTM E	
<i>Parametri Controllo n. 1 - Piezometro PZ2</i>	
Data prelievo	
Livello piezometrico (da piano campagna) [m]	
pH a 20°C	
Conducibilità a 20°C [µS/cm]	
Temperatura [°C]	
<i>Parametri analitici [mg/l] Controllo n. 1 - Piezometro PZ2</i>	
Manganese (Mn)	X
Potassio	X

Sodio	X
Fosfati (come P2O5)	X
Idrocarburi totali	X
Durezza (come CaCO3)	X
Alcalinità (come CaCO3)	X
Azoto ammoniacale (come NH4)	X
Azoto nitroso (come N)	X
Azoto nitrico (come N)	X
Cloruri	X
Fluoruri	X
Solfati (come SO4)	X
Ferro (Fe)	X
Calcio	X
Magnesio	X
<i>Parametri Controllo n. 2 - Piezometro PZ2</i>	
Data prelievo	
Livello piezometrico (da piano campagna) [m]	
pH a 20°C	
Conducibilità a 20°C [ $\mu$ S/cm]	
Temperatura [°C]	
<i>Parametri analitici [mg/l] Controllo n. 2 - Piezometro PZ2</i>	
Manganese (Mn)	X
Potassio	X
Sodio	X
Fosfati (come P2O5)	X
Idrocarburi totali	X
Durezza (come CaCO3)	X
Alcalinità (come CaCO3)	X
Azoto ammoniacale (come NH4)	X
Azoto nitroso (come N)	X
Azoto nitrico (come N)	X
Cloruri	X
Fluoruri	X
Solfati (come SO4)	X
Ferro (Fe)	X
Calcio	X
Magnesio	X

<b>Controllo Rumore</b>	
<i>Caratteristiche Stazione Fonometrica R1</i>	
Coordinate centroide UTM N	
Coordinate centroide UTM E	
Livello rumore residuo (Lr) diurno [dBA]	
Livello rumore residuo (Lr) notturno [dBA]	
<i>Parametri Controllo n. 1 - Stazione R1</i>	
Data inizio misurazione	
Ora inizio misurazione	
Data fine misurazione	
Ora fine misurazione	
Ki [dBA]	
Kt [dBA]	
Kb [dBA]	
Condizioni del cielo	
Temperatura [°C]	
Umidità Relativa [%]	
Velocità del vento [m/s]	
Direzione del vento	
<i>Parametri Analitici n. 1 - Stazione R1</i>	
<i>Caratteristiche Stazione Fonometrica R2</i>	
Coordinate centroide UTM N	
Coordinate centroide UTM E	
Livello rumore residuo (Lr) diurno [dBA]	
Livello rumore residuo (Lr) notturno [dBA]	
<i>Parametri Controllo n. 1 - Stazione R2</i>	
Data inizio misurazione	
Ora inizio misurazione	
Data fine misurazione	
Ora fine misurazione	
Ki [dBA]	
Kt [dBA]	
Kb [dBA]	
Condizioni del cielo	
Temperatura [°C]	
Umidità Relativa [%]	

Velocità del vento [m/s]	
Direzione del vento	
<i>Parametri Analitici n. 1 - Stazione R2</i>	

**Spandimenti Fanghi**

Mese	<i>In Provincia</i>		<i>Fuori Provincia</i>	
	Tal quale (Ton)	Sul secco (Ton)	Tal quale (Ton)	Sul secco (Ton)
Gennaio				
Febbraio				
Marzo				
Aprile				
Maggio				
Giugno				
Luglio				
Agosto				
Settembre				
Ottobre				
Novembre				
Dicembre				

<b>Scheda Fanghi</b>	
<i>Analisi n. 1</i>	
Data analisi	
pH	
Sostanza secca (residuo secco a 105°C)	
Residuo secco a 600°C	
Salinità [meq/100 g]	
Indice SAR (se Salinità > 50)	
Grado di umidificazione DH [%]	
Fosforo totale (come P) [P]	
Arsenico (As)	
Cadmio (Cd)	
Cromo totale (Cr)	
Mercurio (Hg)	
Nichel (Ni)	
Piombo (Pb)	
Rame (Cu)	
Zinco (Zn)	
Carbonio organico totale	
Azoto totale (come N) [%ss]	
Salmonelle [MPN/gss]	

<b>Scheda Fanghi</b>	
<i>Analisi n.2</i>	
Data analisi	
pH	
Sostanza secca (residuo secco a 105°C)	
Residuo secco a 600°C	
Salinità [meq/100 g]	
Indice SAR (se Salinità > 50)	
Grado di umidificazione DH [%]	
Fosforo totale (come P) [P]	
Arsenico (As)	
Cadmio (Cd)	
Cromo totale (Cr)	
Mercurio (Hg)	
Nichel (Ni)	
Piombo (Pb)	
Rame (Cu)	
Zinco (Zn)	
Carbonio organico totale	
Azoto totale (come N) [%ss]	
Salmonelle [MPN/gss]	

**Registrazioni***Interventi Manutentivi*

Data	Tipo Intervento	Nota Sintetica Intervento

*Incidenti a Possibile Risvolto Ambientale*

Data : Ora	Evento	Aspetto Ambientale Coinvolto

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**